GRUPPO STUDIO

Studio sul carico sostenibile ed esigibile di lavoro per il PM

Relatori Dott. Francesco Bretone
Dott. Marcello Quercia

Roma, giugno 2009

CAP. 1
IL CARICO DI LAVORO SOSTENIBILE
****

Le nozioni di carico sostenibile e di carico esigibile involgono due aspetti differenti del lavoro del magistrato evidenziandone il primo una accezione oggettiva e il secondo una accezione soggettiva, ma entrambi concordanti nella individuazione di un ambito lavorativo adeguato, efficiente anche sotto il profilo qualitativo ed equilibrato.
Il carico di lavoro 'sostenibile' riguarda sostanzialmente l'entità del lavoro del magistrato inserito in una data organizzazione dell'Ufficio che gli permetta l'assolvimento delle sue incombenze in misura adeguata, efficiente anche sotto il profilo qualitativo ed equilibrata; tale intendendosi l'evasione dell'attività lavorativa nel suo complesso che assicuri positiva produttività anche qualitativa in relazione alle capacità e potenzialità organizzative dell'ufficio, non generi arretrato e sia posta in essere senza intaccare la salute del singolo magistrato.
La nozione di carico 'esigibile' investe una funzione successiva rispetto al carico sostenibile ed attiene all'impegno soggettivo e personale del magistrato che può essere preteso rispetto ad un dato carico sostenibile in misura inferiore o comunque pari ad esso; l'impegno ulteriore costituisce la profusione volontaria di energie lavorative del singolo magistrato, non pretendibile se non a scapito dei criteri di misura menzionati, ma comunque valutabile sotto il profilo del merito.

a) i registri di iscrizione

La premessa da cui occorre partire è che il complesso dell'attività del PM è solo parzialmente individuabile nel dato quantitativo rappresentato dal 'numero' dei fascicoli assegnati ed iscritti in più registri

- mod 21 (fascicoli contro persone note)
- mod 45 (fatti non costituenti notizie di reato)
- mod 44 (fascicoli contro ignoti)
- mod 21 bis (fascicoli di competenza del giudice di pace)
- mod 46 (fascicoli provenienti da anonimi)

essendo costituita da numerose incombenze non rilevabili nel dato statistico ma implicanti notevoli spendite di tempo nell'arco della giornata lavorativa: ci si riferisce, per esempio,

- alla attività istruttoria (deleghe indagini, interrogatori, intercettazioni ecc)
- alle riunioni con il procuratore e gli aggiunti

- alla definizione dei fascicoli, di diversa difficoltà e con stesura motivazionale dei relativi provvedimenti
- allo studio delle udienze
- al ricevimento della PG
- al ricevimento pubblico/avvocati
- alla lettura delle nuove notizie di reato
- alla lettura dei seguiti
- alla lettura dei seguiti di notizie archiviate
- alla risposta alle istanze avvocati
- ai pareri
- alla lettura delle comunicazioni servizio, circolari ecc
- alle ricerche giurisprudenziali
- ai corsi di aggiornamento centrali e decentrati
- alle missive con il Procuratore e altri uffici (Procura generale)
- alle risposte ad interrogazioni parlamentari, alle richieste di informazioni di uffici pubblici ecc.
- coordinamento e supervisione dell'attività dei componenti della segreteria
- organizzazione della segreteria

Il presente studio prende in esame solo i dati del mod 21, trascurando quello del mod 45, del mod 44, del mod 21 bis e del mod. 46, per ragioni di oggettiva celerità di analisi connessa al 'maggior peso statistico' normalmente attribuito dagli organi di rilevazione (Direzione Statistica del Ministero, CSM, Commissione Flussi ecc.) a tale tipologia di procedimenti che necessitano di un carico di lavoro di regola maggiore per la loro istruzione e definizione; bisogna comunque tener presente che in misura sia pure percentualmente minore, anche i fascicoli iscritti negli altri modelli incidono sul carico di lavoro del PM per la loro difficoltà, non rilevabile prima facie.
Il mod 45, sulla carta, non ha un gran peso per il PM atteso il limitato ricorso ad attività di indagine per la sua definizione (anche se pur sempre comporta una spendita di tempo, soprattutto per la sua lettura e successiva archiviazione); vi sono però casi

- in materia fallimentare (la sentenza dichiarativa del fallimento è iscritta a mod 45)
- causa di morte sospetta
- errata iscrizione a tale modello di notizie ben più gravi
- querele involgenti problematiche giuridiche ai limiti del diritto civile magari con richiesta di avviso ex art. 408 cpp della p.o., ecc.)

ove l'attività investigativa si complica notevolmente ed implica, nella maggior parte dei casi, la successiva iscrizione a mod. 21; questo dato tuttavia risulta difficilmente rilevabile nei dati statistici.

Il mod 21 bis è spesso gestito da Procuratori e Aggiunti o comunque dai sostituti con delega al V.P.O. e quindi il sostituto, di regola non ne è gravato o ne è gravato in misura minore; tuttavia non può essere escluso che in alcuni uffici il mod 21 bis

venga seguito dai sostituti, questo dato non è purtroppo rilevabile dai dati statistici ministeriali.

Il mod 44 contiene anche notizie di reato importanti (omicidi, rapine, estorsioni) che comportano una rilevante attività di indagine; pur tuttavia il dato numerico è trascurabile rispetto al mod 21 (il 90% dei fascicoli mod 44 è archiviato) e quindi può essere- come vedremo – calcolato nel dato finale.

Il mod 46 non richiede attività di indagine ma anche in questo caso non si può escludere una attività istruttoria in seguito ad esposti molto circostanziati; nell'ipotesi in cui non si rilevino fattispecie penalmente rilevanti il fascicolo viene archiviato e l'attività non è rilevata dalle statistiche (alcuni uffici trasformano il fascicolo in mod 21 ove vi sia stata attività istruttoria).

b) definizione di carico di lavoro

Il **carico di lavoro** di un PM può essere individuato dalle seguenti variabili

PENDENZE EREDITATE all'arrivo in ufficio mod 21	+	SOPRAVVENIENZE ANNUE mod 21

- la prima variabile è determinata dall'organizzazione dell'ufficio e dalle scelte gestionali del procuratore nella attribuzione dei fascicoli pendenti
- la seconda, quale espressione della realtà criminale del territorio, è immodificabile sia dal sostituto sia dall'ufficio (anche se quest'ultimo può incidere, anche in misura determinante, sulla sua consistenza mediante iscrizioni a mod 21 di proc. destinati ad altro modello di iscrizione, per varie ragioni, giuridiche e/o gestionali)

Dato il carico di lavoro così individuato il lavoro del PM permetterà di ridurre detto carico definendo ogni anno un determinato numero di fascicoli: **le definizioni annue.**

Su questo dato incidono tre variabili:

- il lavoro del sostituto
- l'organizzazione dell'ufficio;
- lo spessore delle notizie di reato (contesto criminale)

il primo dato dipende dal lavoro individuale – anche se escludendo i due estremi del PM sfaticato e del PM stacanovista - è ipotizzabile che il dato medio di produzione sarà abbastanza omogeneo; il secondo dato, cioè l'organizzazione dell'ufficio consente - come vedremo - di smaltire carichi di lavoro superiori alla media quanto migliore sarà detta organizzazione; il terzo dato è immodificabile se non con politiche criminali di lungo periodo;

determinare il carico sostenibile di lavoro del PM come sopra definito significa stabilire quanti fascicoli mod 21 il PM deve avere in carico tra

pendenze ereditate + sopravvenienze annue

per poter svolgere il suo lavoro senza affanno e con dignità;

Da questo dato si potrà ricavare il dato del **lavoro esigibile** dal magistrato cioè quante

DEFINIZIONI ANNUE
Mod 21

il PM deve definire.

c) criteri per la determinazione del carico sostenibile

Determinare il carico di lavoro sostenibile per il P.M. non è compito facile perché il lavoro in procura è caratterizzato da variabili infinite, difficilmente prevedibili e misurabili:

- un turno può andare bene con pochi arrestati e sequestri o averne molti;
- può capitare un omicidio che costringe il PM a passare la notte fuori casa ed a impegnarsi principalmente in tale evento, senza trascurare le altre incombenze;
- lo studio di una udienza può portare via ore o giorni; la stessa udienza può durare poco perché il processo più importante salta per un difetto di notifica o durare l'intera giornata ecc. ecc.).

c1) criterio del tempo

Alla luce di tali considerazioni, non risulta seriamente perseguibile l'impiego dell'unità temporale per calcolare il lavoro del PM.

Il tentativo di cercare di determinare il tempo che il PM impiega nelle sue singole e varie attività tenendo un foglio di carta bianco sul tavolo dove segnare i minuti o le ore impiegate nelle singole attività rischia di fallire miseramente prima ancora di iniziare per la sua oggettiva macchinosità e per la estrema incidenza delle variabili menzionate.

c2) criterio del numero dei fascicoli

Poiché comunque tutte le attività sopra elencate sono pur sempre riconducibili ad un fascicolo, riteniamo che il criterio più realistico per definire il carico sostenibile di lavoro sia quello del numero dei fascicoli; criterio certamente non assoluto e risolutivo, per le ragioni già esposte, ma relativamente efficace e necessario per far luce sulla quantità di lavoro gestita e gestibile dal PM.

Il criterio numerico delle nuove notizie di reato iscritte **a mod. 21** che al PM vengono ogni anno assegnate (sopravvenienze/annue) e del carico di lavoro iniziale che al sostituto viene assegnato all'arrivo nel nuovo ufficio (pendenze ereditate), permette di assorbire in un dato oggettivo il carico di lavoro poiché quasi tutta l'attività del PM, esclusa quella c.d variabile (di studio, ricezione del pubblico, di aggiornamento e di riunioni) è pur sempre riconducibile ad un fascicolo.

La semplificazione ha il vantaggio di ottenere un dato oggettivo con lo svantaggio, inevitabile di ogni semplificazione, di non tenere conto della qualità del lavoro svolto.

E' fuor di dubbio, tuttavia, che nessun criterio oggettivo ci permetterà di valutare la qualità del lavoro del singolo PM che è problema dei consigli giudiziari e del CSM; questo studio vuole solo raggiungere l'obiettivo di determinare un carico di lavoro che metta ogni PM nelle condizioni oggettive per poter lavorare qualitativamente bene e con dignità.

Va comunque detto che la qualità del lavoro è in ogni caso condizionata dal carico poiché il PM con meno fascicoli avrà il tempo di approfondire e di redigere provvedimenti meglio motivati del PM che oberato di lavoro dovrà fare tutto in fretta per non vedersi scadere tra le mani i termini per le indagini o addirittura quelli di prescrizione.

Con la possibile conseguenza che il PM che lavora meglio potrebbe essere anche solo un PM con meno carico di lavoro.

c3) criterio della pesatura dei fascicoli

Il criterio numerico possiede anche l'indiscutibile limite di non valutare il peso del fascicolo. E' evidente che un indagine su un omicidio non equivale alla richiesta di un decreto penale, ma è altrettanto evidente che la stessa indagine, avente statisticamente uguale peso, può non essere uguale ad un'altra potendo aversi diverse possibilità:

- l'omicida può essere subito individuato e reo confesso sceglie il rito abbreviato;
- l'omicida rimane ignoto, quindi il fascicolo rimane iscritto a mod 44, nonostante una complessa attività di indagine fatta di accertamenti tecnici complessi, decine di interrogatori, intercettazioni ambientali, telefoniche, indagini sui tabulati ecct.
- L'omicida viene scoperto dopo una complessa attività di indagine ma gli elementi provanti sono indiziari per cui l'imputato sceglie il rito ordinario e il PM seguirà il complesso processo in Corte di Assise con eventuale impugnazione della sentenza di assoluzione.

Si può facilmente valutare come a parità di peso statistico nel primo caso il PM avrà impiegato un tempo minimo di lavoro di pochi giorni e nell'ultimo caso un tempo che si dilata per più anni (di indagine e di processo).

Ma c'è un altro elemento che ci induce a ritenere senza senso parlare di pesatura dei fascicoli in Procura ed è questo: mentre per il dibattimento è facile, in base al numero degli imputati, ai capi di imputazione e al numero dei testi dare un valore al processo a priori, in Procura ciò sarebbe possibile solo a posteriori (si pensi ad un fascicolo contro ignoti da archiviare che può avere sviluppi decisivi connessi ad approfondimenti di indagine o a un fascicolo per fattispecie criminose apparentemente definite e semplici che nasconda situazioni delittuose ben più gravi e complesse al termine delle indagini ecc.). A certificare il valore del fascicolo non potrebbe che essere lo stesso Pm che ha condotto l'indagine, cosa che appare non oggettiva; non va inoltre sottovalutato che sullo stesso fascicolo il PM Y e il PM X possono lavorare in modo completamente diverso, l'uno predisponendo una complessa attività di indagine e l'altro no; e non è neanche detto che la complessa attività di indagine produca risultati, potendo chiudersi con una archiviazione.
Può capitare comunque che il PM, pur messo nelle condizioni di lavorare bene con un carico adeguato di lavoro, sia in difficoltà per una indagine estremamente complessa. In questo caso, non certo prevedibile a priori, sarà opportuno che il PM segnali al capo dell'ufficio le complesse indagini che gli hanno impedito di smaltire il lavoro accumulando arretrato.

Salvo casi eccezionali come appena detto si ritiene che il criterio del numero dei fascicoli possa ricomprendere in un dato oggettivo la varietà dei casi giudiziari e sul grande numero inevitabilmente comprenderà tanto l'indagine complessa quanto il decreto penale.

d) determinazione del carico sostenibile di lavoro

Per determinare il carico sostenibile di lavoro occorre avere un approccio rigorosamente scientifico.

Il **metodo scientifico**, per raggiungere una conoscenza della realtà oggettiva, affidabile, verificabile e condivisibile, parte:

- dall'osservazione del reale e dall'esperimento
- formula poi ipotesi e teorie
- che vengono sottoposte nuovamente al vaglio dell'esperimento.

Poiché si contano 166 Procure bisogna partire dall'osservazione del reale, cioè dall'osservazione di come questi uffici, che costituiscono altrettanti esperimenti, lavorano .
Si è quindi cercato fra i dati statistici del Ministero gli Uffici di Procura che funzionano.

e)quando un ufficio funziona

In un ufficio ideale con pendenze finali prossime allo zero l'ufficio funziona quando il carico di lavoro in entrata (sopravvenienze annue) viene smaltito senza generare arretrato

DEFINIZIONI ANNUE - SOPRAVVENIENZE ANNUE = 0

La realtà è però diversa poiché tutti gli uffici di Procura hanno un arretrato sia pure basso; in questo caso l'ufficio è funzionante se necessariamente le

DEFINIZIONI ANNUE > SOPRAVVENIENZE ANNUE

poiché ciò vuol dire che l'ufficio smaltisce le sopravvenienze riducendo costantemente l'arretrato.

Occorre verificare dai modelli statistici del Ministero **quattro dati**, tutti necessari, che incrociati tra di loro permettono di avere un quadro abbastanza completo sul funzionamento dell'ufficio.

I dati sono:

1. le sopravvenienze annue nell'ufficio di Procura relativo al mod 21 c/persone note
2. le definizioni annue mod 21
3. le pendenze finali mod 21
4. le pendenze finali suddivise in percentuale per anno (per. es 80% 2007, 15% 2006 ecc)

La lettura dei predetti dati richiede attenzione poiché può portare a conclusioni errate.

Per esempio un ufficio potrebbe apparire funzionante se riesce a definire in un anno un numero pari o superiore alle sopravvenienze: l'ufficio X riceve 100 nuove notizie di reato e ne definisce 100 o più di 100.

In realtà le cose non sono però così semplici; il dato indicato sarebbe sufficiente ad individuare l'ufficio funzionante solo se l'ufficio fosse partito senza arretrato; ma ciò non è mai avvenuto anche in considerazione del fatto che ogni Procura nell'anno 2000 ha ereditato il pesante carico di lavoro delle Procure Circondariali (soprattutto nelle sedi distrettuali), già gravate da un carico di lavoro sproporzionato rispetto agli organici di allora.

Potendo l'Ufficio ricorrere alle "riserve" dell'arretrato (inteso come pendenze finali per gli anni precedenti all'ultimo esaminato) può essere gioco facile smaltire gli affari semplici (p. es. l'archiviazione di notizie di reato vecchie e ormai prescritte o comunque con termini per le indagini scaduti) con numeri in apparenza rilevanti, tralasciando la trattazione delle notizie più complesse.

Esempio

L'Ufficio X ha 1000 pendenze finali
riceve 100 sopravvenienze annue
ne smaltisce 100

Delle 100 smaltite, 50 sono la definizione di notizie di reato semplici dell'anno in corso e 50 sono archiviazioni prese dall'arretrato; Le notizie di reato più complesse vengono accantonate. E' evidente che questo è un ufficio che funziona male.

Si veda l'esempio di Bari

Bari nel 2007 ha come sopravvenuti 23.898 fascicoli mod 21
Ne smaltisce 45.568

Si potrebbe dire che è un ufficio che va alla grande, ma vedendo il dato delle pendenze finali 2007 si rileva che questo dato è molto elevato 78.674, il che vuol dire che Bari sta lavorando sull'arretrato risalente nel tempo, come risulta anche dal dato percentuale delle archiviazioni

Va quindi preso in esame anche il terzo dato: quello delle pendenze finali che deve essere, nell'ufficio che funziona, necessariamente basso e comunque nettamente inferiore alle entrate annue.

PENDENZE FINALI < SOPRAVVENIENZE ANNUE

Ma anche quest'ultimo dato potrebbe non bastare per il nostro scopo poiché è pur sempre possibile attingere al serbatoio dell'arretrato.
Per verificare se l'ufficio accumula arretrato negli anni più risalenti, occorre esaminare il quarto dato (sicuramente il più importante) che è quello delle:

PENDENZE FINALI SUDDIVISE IN PERCENTUALE PER ANNO DI ISCRIZIONE

Solo l'ufficio che ha nelle pendenze finali una percentuale molto elevata di notizie di reato iscritte nell'anno stesso è un ufficio che funziona bene e che lavora sul quotidiano poiché dimostra di aver smaltito il carico di lavoro nel tempo fisiologico. Si vedrà come esistono uffici che raggiungono l'80% delle pendenze finali nell'ultimo anno. Un residuo carico risalente all'anno precedente è inevitabile – si pensi alle notizie di reato iscritte negli ultimi mesi dell'anno preso in considerazione o notizie di reato relative ad indagini più complesse).

Una percentuale, sia pure bassa, di fascicoli risalenti agli ultimi 2-3- anni è inevitabile e viene riscontrata anche negli uffici migliori atteso che è fisiologico che vi siano fascicoli difficili da definire (indagini complesse, difficoltà ad identificare gli autori dei reati, difficoltà di notifiche ecc. ecc.).

Purtroppo il quarto dato (le pendenze finali suddivise in percentuale per anno) non sempre è presente nelle statistiche ministeriali e ciò ha complicato il lavoro poiché si è dovuto procedere a richiedere il dato ad alcuni uffici.

Sarebbe auspicabile che il Ministero richiedesse sempre come obbligatorio questo dato.

f) attendibilità dei dati statistici

L’esame dei dati statistici, in particolare degli uffici di grandi dimensioni (Torino, Bologna. Milano ecc.) ha evidenziato delle 'anomalie' per la non corrispondenza aritmetica dei parametri (sopravv., definiz. penden) analizzati
Al fine di avere delucidazioni in merito si è provveduto a contattare i responsabili degli uffici statistiche delle Procure di Torino e di Bari e la relativa risposta è stata identica:
1) la non coincidenza dei dati, peraltro non assoluta e inerente, a volte, solo alcuni degli anni esaminati, riguarda prevalentemente i 'grandi uffici' che devono smaltire una mole elevata di procc. (a tal fine la responsabile di Torino ha confermato che nelle procure minori del distretto non vi sono disfunzioni e vi è una sostanziale coincidenza dei dati segnalati)
2) l'anomalia della non corrispondenza aritmetica delle statistiche negli uffici maggiori dipende dalla tempistica nella estrazione dei dati connessa alle disfunzioni nello scarico dei provvedimenti definitori da parte delle segreterie dei singoli sostituti (es. fascicoli aventi data 23.12.2008 vengono scaricati al RE.GE in data 7.1.2009), in tal modo determinando una sfasatura del sistema nella rilevazione delle effettive definizioni;
3) il dato più a rischio è costituto pertanto da quello delle definzioni, essendo più veriterio quello delle sopravvenienze ed in seconda battuta quello delle pendenze.
Pertanto, attesa la approssimativa indicazione delle definizioni per i grandi uffici, onde assicurare attendibilità al lavoro di analisi, si è fatto ricorso al quarto dato rilevato della 'percentuale degli anni di iscrizione' sulle pendenze finali; parametro che è oggettivo e non è sucettibile di anomalie.
Questo dato ha evidenziato con chiarezza che tutti gli uffici grandi (Torino, Milano ecc.) lavorano con molto arretrato da smaltire.
In tal modo quand'anche fosse stata errata la rilevazione dei dati per detti uffici sulla base dei soli parametri delle sopravv., definizn. pendenz, (per non aver rilevato uffici asseritamente efficienti in ragione del dato anomalo delle definizioni) soccorre la percentuale degli anni di iscrizione che tanto sarà bassa per l’ultimo anno 2007 preso in esame (cfr. tabella successiva della relazione, sono 'effettivamente molto basse') quanto effettivamente la capacità definitoria 'sia pure dichiarata' degli uffici sarà minore ed in sofferenza rispetto alle sorpavveneieze.
Insomma escludendo i grandi uffici come esempio di procure efficienti, l'esame dei dati delle procure minori risulta più attendbile

Poiché ogni Ufficio ha la libertà di iscrivere una notizia di reato a qualsiasi modello (mod. 21, 44, 45) secondo una valutazione insindacabile, ne consegue che se gli uffici non seguono gli stessi criteri di iscrizione i dati risultano difficilmente comparabili e possono creare confusione.

In particolare esistono delle **pseudo notizie** di reato che non comportano alcuna attività da parte del PM e che alcuni uffici iscrivono a mod 21.

Si tratta di pseudo notizie di reato ma la cui rilevanza in termini numerici può essere significativa, anche nell'ordine del 10-20% sul totale delle sopravvenienze annue.

Ci riferiamo.

- alle vane perquisizioni ex art. 4 L. 152/75 o art. 103 DPR 309/90 (che alcuni uffici iscrivono a mod 21, perché vi è il provvedimento di convalida del PM ed altri a mod.45);
- agli anonimi (mod 46) e ai fatti non costituenti reato (mod 45) a seguito del quale è stata fatta attività di indagine che alcuni uffici trasformano in 21, anche se non è stato riscontrato alcun rilievo penale, sulla sola giustificazione che essendovi stata attività di indagine occorre la verifica del Gip.
- alle ricettazioni di assegni che alcune Procure iscrivono a mod 21 per persona da identificare e altre a mod 44 che comunque comporta una attività di indagine per identificare l'autore del reato.
- Spendita banconote false
- agli infortuni sul lavoro con prognosi inferiori i 20 giorni senza querela.

Purtroppo i dati statistici del Ministero non ci permettono di fare luce su queste diverse modalità di iscrizione.

Per questo si è ritenuto di chiedere ad alcuni uffici che apparivano funzionare meglio i criteri utilizzati nelle iscrizioni[1] (ad eccezione degli ultimi due dati poiché la loro rilevanza è emersa successivamente).

---

[1] All.mo Procuratore della Repubblica di:

OGGETTO: richiesta informazioni

Ill.mo Procuratore,

l'Associazione Nazionale Magistrati ha istituito una commissione coordinata dal dr. Luca Minniti, magistrato in servizio presso il Tribunale di Firenze per lo studio dell'organizzazione degli uffici, dei carichi di lavoro e dei flussi statistici.

Per poter procedere allo studio indicato occorre conoscere alcuni dati relativi al suo ufficio che non sono riportati nelle statistiche ministeriali e precisamente:

- a che modello vengono iscritte le vane perquisizioni
- a che modello vengono iscritte le C.N.R. relative alla ricettazione di assegni;
- **la percentuale dei fascicoli iscritti nel 2007 e nel 2006 rispetto al totale delle pendenze (dato importante).**

Queste informazioni servono perché, al fine di individuare un carico sostenibile di lavoro per il magistrato, occorre che i dati delle Procure siano comparabili e quindi omogenei; purtroppo ogni Procura segue nelle iscrizioni criteri propri e ciò complica lo studio.

Sicuri di una Sua risposta in tempi brevi si ringrazia per la cortese collaborazione.

La risposta potrà essere inviata direttamente ai colleghi che si stanno occupando dello studio per le Procure, Francesco Bretone e Marcello Quercia della Procura di Bari o via fax al n. 080-5270479 oppure via mail al seguente indirizzo francesco.bretone@giustizia.it

Distinti saluti

Roma, _____

Sarebbe opportuno, nell'ottica di una maggiore omogeneità dei dati fra le procure, che il CSM desse delle indicazioni (certo non vincolanti ma impegnando comunque l'Ufficio di Procura che non vi si attiene a comunicarlo al CSM e al Ministero) su che modello iscrivere:

- le vane perquisizioni
- le ricettazioni di assegni quando non è ancora identificato l'autore del reato.
- se i mod 45 e 46 - quando vi è stata attività di indagine anche se non sono emerse fattispecie penalmente rilevanti - vanno trasformati in 21;
- spendita delle banconote false
- gli infortuni sul lavoro con prognosi inferiori i 20 giorni senza querela.
-

Se non si ritiene praticabile la strada della direttiva del CSM si potrebbe pensare ad un gentlman- agreement fra procuratori che raggiungano un accordo su come iscrivere le notizie di reato indicate. Si badi bene che non importa a quale modello vengano iscritte le notizie di reato, ma solo che **tutti gli uffici facciano la stessa cosa per rendere i dati omogenei e quindi comparabili.**

La definizione dello standard medio di rendimento ex art 11 che il CSM vuole determinare per valutare la professionalità dei magistrati non può prescindere dalla possibilità di poter comparare i dati sussistendo l'evidente rischio di valutazioni comparative sulla base di dati oggettivamente diversi.

g) bacino utenza

Si è ritenuto di considerare anche il dato del bacino di utenza che può assumere rilevanza in un confronto di dati tra i diversi uffici al fine di scoprire il dato anomalo o particolari realtà criminali.

Il dato non è sempre attendibile atteso che:

- vi sono gli extracomunitari che ovviamente non sono censiti e che possono incidere molto in particolari realtà territoriali (Roma e Milano p. es)
- vi sono le impennate stagionali nelle zone turistiche.

ma può essere utile per scoprire il dato anomalo come vedremo in seguito.

h) dati non analizzati

Lo studio ha preso in considerazione le piante organiche esistenti “sulla carta” e cioè il numero dei magistrati previsti organicamente in ciascuno ufficio. Non ha esaminato invece i dati relativi

- alla copertura ‘effettiva’ degli organici dei magistrati
- alla copertura ‘effettiva’ degli organici delle segreterie e del personale di PG

di cui non si conosce la reale portata – non immediatamente rilevabile nei dati ufficiali - che pure incidono in misura rilevante e a volte determinante sul funzionamento dell’ufficio.

Sono stati individuati degli uffici (soprattutto in Sicilia) che pur avendo i numeri per funzionare molto bene accumulano invece pesanti arretrati. E’ più che verosimile che il mal funzionamento sia determinato proprio dalla scopertura di organico di quelle sedi – più volte denunciata dall’A.N.M. - resa ancora più grave dal mancato invio dei nuovi magistrati nelle sedi di Procura.

Ciò dimostra che la pluralità delle sedi senza adeguate coperture non risolve il problema dei carichi; anzi uffici più grandi possono con economie di scala avere una maggiore efficienza.

Gli uffici con poche centinaia di fascicoli andrebbero quindi accorpati agli uffici più grandi e più vicini nell’ambito di un determinato chilometraggio al fine di contemperare la funzionalità dell’ufficio con le esigenze degli addetti ai lavori (magistrati, avvocati, personle amministrativo, forze dell’ordine) e degli utenti in genere.

i) analisi dati statistici

Analizzando i dati del Ministero di cui alla tabella seguente (TAB1)

Tab 3 :Procedimenti contro autore noto per reati competenza ordinaria - Procure presso i Tribunali negli anni 2001 -2007

SEDI	Sopravvenuti							Esauriti totali							Pendenti finali						
	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
ACQUI TERME	1.379	889	955	1.344	736	1.111	1.235	1.353	976	952	1.019	742	1.040	1.156	1.157	1.017	973	1.216	1.223	1.201	1.254
AGRIGENTO	5.619	4.933	4.866	5.871	5.657	5.878	5.722	7.658	9.094	6.185	8.105	7.644	6.959	6.350	19.212	15.017	13.707	11.484	9.245	8.079	7.299
ALBA	3.909	3.306	3.482	3.471	3.532	3.782	3.545	4.055	3.554	3.189	3.430	2.840	3.407	3.602	2.123	1.832	1.988	2.029	2.608	2.722	2.665
ALESSANDRIA	5.824	3.904	4.299	2.473	4.708	4.609	5.160	5.509	5.401	5.888	3.199	4.799	4.150	4.875	8.937	6.364	4.731	1.349	3.706	4.042	4.270
ANCONA	9.153	7.129	6.211	8.880	8.667	9.641	10.771	9.207	7.007	6.709	6.760	6.748	9.705	9.503	8.036	8.161	7.545	7.983	8.357	10.488	11.003
AOSTA	4.259	3.257	3.883	3.680	4.324	4.010	4.089	3.694	3.219	3.161	3.817	3.525	3.811	3.635	1.496	1.422	1.990	1.863	2.265	2.052	2.349
AREZZO	9.011	6.859	6.569	6.476	6.884	7.643	7.055	7.879	6.842	6.421	6.264	6.857	8.580	8.013	10.882	11.031	11.123	11.199	10.824	9.809	8.825
ARIANO IRPINO	2.393	1.468	1.666	1.561	2.040	2.347	3.216	1.694	1.361	1.487	1.892	2.159	2.464	3.048	2.422	2.474	2.635	2.275	2.094	1.952	2.119
ASCOLI PICENO	5.970	3.867	3.986	4.482	5.146	4.536	4.653	5.876	4.687	4.446	4.768	4.623	4.288	5.097	5.686	4.158	3.709	3.347	3.870	4.033	3.687
ASTI	5.241	3.659	3.538	3.791	2.041	3.211	3.398	4.156	4.161	3.644	3.570	1.985	3.229	3.521	3.701	3.155	2.971	3.095	3.307	3.032	2.740
AVELLINO	10.943	7.705	7.599	6.537	6.425	6.221	6.784	11.992	20.416	8.555	7.739	7.655	7.174	7.283	23.256	13.846	13.324	12.234	11.023	9.772	9.181
AVEZZANO	5.543	3.679	3.459	4.052	3.319	3.703	2.949	5.580	4.512	3.282	3.904	3.665	3.815	2.896	4.380	3.155	3.215	3.333	2.880	2.766	2.658
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	4.237	3.716	3.702	4.048	3.456	3.547	3.489	3.709	4.155	3.614	3.414	2.810	2.854	3.269	3.436	2.983	3.053	3.607	4.230	4.919	4.971
BARI	20.940	16.584	19.316	22.141	23.685	21.957	23.898	13.308	12.164	14.584	17.017	26.965	28.064	45.568	98.638	102.629	106.997	112.610	107.897	100.993	78.674
BASSANO DEL GRAPPA	2.966	2.038	2.480	2.625	2.541	2.270	2.791	3.515	2.935	2.347	2.813	3.091	2.495	3.404	8.401	7.452	7.520	7.289	6.722	6.489	5.857
BELLUNO	10.312	3.709	4.609	4.420	4.149	3.684	3.730	12.408	7.121	4.876	4.306	3.691	4.336	3.510	7.579	4.012	3.457	3.462	3.828	2.998	3.157
BENEVENTO	7.322	6.312	6.014	6.473	6.409	6.446	7.587	6.539	5.999	5.707	5.859	6.002	5.891	6.625	4.310	4.476	4.260	4.404	4.291	4.484	4.828
BERGAMO	19.773	13.779	13.634	16.273	18.854	21.703	19.348	26.027	19.752	19.923	21.393	20.780	22.204	19.438	37.976	32.035	25.815	20.698	18.777	18.268	18.125
BIELLA	4.560	2.826	2.720	2.987	2.710	3.006	3.371	3.551	4.799	3.153	3.845	3.901	3.251	3.197	8.213	6.258	5.973	4.987	3.796	3.859	4.151
BOLOGNA	24.086	18.075	17.425	18.288	19.049	19.712	22.530	17.022	15.076	14.267	17.540	20.422	19.723	17.939	54.676	57.021	52.814	50.276	37.743	30.582	29.110
BOLZANO/BOZEN	10.499	7.791	9.214	10.913	9.738	10.405	12.052	9.489	8.513	9.140	10.971	9.763	10.312	11.803	4.033	3.438	3.406	3.275	3.156	3.040	3.053
BRESCIA	24.473	18.534	20.319	24.229	21.770	22.880	24.863	23.627	21.800	19.750	21.691	19.236	18.057	16.831	54.173	48.408	45.068	44.091	41.141	43.281	48.651
BRINDISI	10.134	8.091	7.890	7.410	10.246	10.595	9.426	11.942	9.635	8.906	7.023	9.886	10.265	9.334	11.181	9.011	7.817	7.907	7.973	7.980	7.546
BUSTO ARSIZIO	8.709	5.892	6.723	6.757	7.086	7.767	8.125	8.033	7.624	6.559	7.973	8.136	6.922	8.450	12.348	10.720	10.744	9.312	8.112	8.800	8.389
CAGLIARI	15.708	11.207	11.890	11.901	11.718	11.835	12.651	15.380	13.593	12.771	12.653	10.877	11.704	11.338	19.373	16.492	15.543	14.336	15.018	14.816	15.873
CALTAGIRONE	3.731	2.669	2.844	3.076	3.198	3.002	2.802	3.766	2.773	2.567	3.196	3.342	3.198	3.860	3.072	2.979	3.251	3.137	2.990	2.789	1.728
CALTANISSETTA	4.654	3.665	3.068	2.926	2.441	2.485	2.505	4.661	3.692	2.990	2.662	2.696	2.425	2.367	1.925	1.824	1.861	2.048	1.726	1.728	1.769
CAMERINO	2.674	1.353	1.352	1.584	1.541	1.426	1.790	2.229	2.006	1.301	1.510	1.665	1.345	1.461	1.218	666	720	794	671	720	948
CAMPOBASSO	3.060	2.577	2.871	3.838	3.383	3.458	3.922	3.408	3.120	2.482	3.515	3.591	3.573	3.916	1.690	1.134	1.526	1.871	1.659	1.544	1.561
CASALE MONFERRATO	1.624	1.201	1.216	1.178	1.210	1.251	1.402	1.609	1.241	1.188	1.200	1.180	1.104	1.007	399	351	371	328	432	399	769
CASSINO	7.087	5.113	4.336	3.945	4.109	4.295	4.580	14.257	10.161	7.226	4.696	4.164	4.748	5.364	10.985	8.134	5.105	4.338	4.258	3.723	2.849
CASTROVILLARI	3.540	2.349	2.765	2.603	2.351	2.468	2.712	4.241	3.270	3.447	3.456	2.062	1.677	2.480	6.307	5.388	4.704	3.873	4.228	5.025	5.253
CATANIA	19.693	15.168	14.777	15.734	15.501	16.063	16.352	20.740	19.373	20.179	18.029	19.523	18.681	17.368	39.523	34.748	29.007	26.404	22.051	18.987	17.490
CATANZARO	7.219	4.261	3.806	4.248	3.745	3.846	4.015	7.924	4.803	3.663	4.171	3.153	2.559	2.867	6.907	6.120	6.028	5.805	6.218	7.275	8.332
CHIAVARI	3.967	2.389	2.904	2.951	2.889	2.556	3.078	6.605	4.120	3.154	2.885	2.777	2.636	3.243	6.404	4.848	4.466	4.533	4.580	4.527	4.457
CHIETI	5.735	4.150	4.600	5.206	4.200	3.897	4.547	4.682	4.190	4.373	5.336	4.240	3.689	4.008	3.002	2.895	3.074	2.876	2.728	2.747	3.232
CIVITAVECCHIA	8.905	6.777	6.343	7.281	7.656	7.634	8.506	7.139	7.563	6.059	6.468	7.074	6.310	8.256	8.809	8.047	8.318	9.085	9.656	10.928	10.972
COMO	10.180	8.353	8.080	9.533	9.383	8.720	9.654	12.652	9.192	8.445	9.149	8.546	8.208	8.989	6.062	4.967	4.441	4.642	5.227	5.519	5.999
COSENZA	10.084	5.321	7.789	6.199	6.115	6.794	6.962	12.006	7.896	8.949	7.961	7.356	7.635	8.318	16.001	13.341	12.076	10.197	8.721	7.612	6.149
CREMA	2.589	1.530	1.286	2.612	2.441	2.352	0	2.471	1.715	962	1.572	2.013	1.537	0	1.655	1.185	1.375	2.007	2.322	2.947	0
CREMONA	4.038	2.557	2.480	3.342	3.300	2.383	3.680	3.297	3.115	2.401	2.902	2.620	2.874	3.634	5.674	5.149	5.249	5.686	6.368	6.167	6.213
CROTONE	6.687	4.898	4.417	5.781	4.990	4.287	4.500	5.703	5.830	4.634	5.703	4.815	4.542	4.285	8.505	7.316	6.763	6.044	5.668	5.264	5.243
CUNEO	4.812	3.311	3.951	3.749	2.894	4.021	3.502	5.825	5.048	4.482	4.613	3.068	4.213	3.612	5.303	3.507	2.943	2.031	1.829	1.383	1.270
ENNA	3.314	1.952	1.972	1.980	1.770	1.815	2.079	3.771	2.103	1.628	1.988	1.742	1.727	2.238	1.238	1.044	1.373	1.315	1.285	1.216	916
FERMO	8.628	3.626	4.022	4.555	4.643	4.052	4.669	8.376	4.864	3.901	4.188	4.227	4.032	4.310	4.321	2.930	3.053	3.388	3.752	3.742	4.079
FERRARA	9.161	6.064	7.044	6.883	7.122	6.050	6.663	6.602	7.265	8.768	8.982	7.653	6.974	7.716	20.123	18.728	16.388	13.522	12.324	10.332	8.747
FIRENZE	22.489	21.527	20.844	20.688	21.229	21.750	22.049	24.813	24.912	25.161	26.344	24.315	23.297	22.462	41.023	37.183	32.810	26.916	22.694	20.186	19.161
FOGGIA	15.905	11.538	13.813	14.109	16.265	15.081	0	15.797	14.340	13.372	12.841	15.746	16.581	0	38.923	34.331	34.695	35.926	36.155	34.147	0
FORLI'	7.785	5.664	6.325	6.488	6.594	6.511	7.322	6.226	5.521	5.205	7.668	7.571	7.578	7.480	7.506	7.614	8.560	7.466	6.481	5.367	5.227
FROSINONE	6.965	5.381	5.515	5.440	5.211	5.517	5.530	10.452	7.234	6.147	5.923	5.493	5.454	5.470	8.049	6.167	5.371	4.548	3.960	3.692	3.670
GELA	3.717	2.140	1.597	2.014	2.079	2.023	2.078	3.878	2.993	1.959	1.867	2.282	1.963	2.071	2.867	1.945	1.567	1.670	1.392	1.449	1.455
GENOVA	22.007	16.627	15.762	16.365	16.186	15.797	15.819	24.888	20.286	18.216	21.336	17.957	16.060	16.547	32.395	27.518	24.772	19.368	17.222	16.501	15.529
GORIZIA	5.077	3.559	3.633	4.183	4.493	4.064	3.590	4.661	4.777	4.064	4.411	6.004	4.440	4.592	9.297	8.216	7.785	7.319	5.797	5.263	4.209
GROSSETO	4.701	3.758	3.903	4.311	4.594	4.535	5.123	4.904	5.510	4.209	4.238	4.704	4.843	4.995	5.299	3.188	2.654	2.694	2.541	2.132	2.201
IMPERIA	2.915	4.455	3.600	2.119	1.975	2.281	2.597	2.781	2.854	2.706	3.480	3.216	2.128	2.094	2.154	3.756	4.584	3.053	1.771	1.885	2.382
ISERNIA	3.442	2.602	2.466	2.247	2.062	2.164	2.644	3.411	2.590	2.486	2.223	2.034	2.464	2.489	1.816	1.779	1.739	1.661	1.680	1.376	1.539
IVREA	3.394	2.889	3.013	3.081	3.157	3.585	3.103	3.279	3.328	2.907	2.954	2.912	3.660	2.727	1.998	1.496	1.582	1.650	2.382	2.307	2.683
LA SPEZIA	7.311	5.686	5.442	4.805	5.393	5.429	5.967	8.343	7.414	5.541	4.628	7.067	5.530	5.569	9.529	7.803	7.655	7.591	5.725	5.455	5.771
LAGONEGRO	1.813	1.577	1.334	1.736	1.512	1.895	2.319	2.974	2.675	1.384	1.405	1.750	1.902	2.134	2.817	1.717	1.669	2.001	1.765	1.761	1.943
LAMEZIA TERME	3.411	2.659	2.643	2.640	2.166	1.957	2.180	2.338	3.511	3.075	2.364	2.956	2.248	2.167	8.860	7.899	7.359	7.334	6.107	5.490	5.363
LANCIANO	2.152	1.474	1.534	1.651	1.737	2.070	2.160	2.030	1.512	1.425	1.591	1.541	2.038	2.137	1.950	1.870	1.934	1.995	2.193	2.225	2.246
LANUSEI	2.087	1.232	1.267	1.328	1.288	1.698	1.576	1.682	558	996	1.293	913	1.219	1.803	1.054	1.715	1.889	1.895	2.233	2.659	2.414
L'AQUILA	5.182	3.828	4.417	4.216	4.180	4.435	5.305	5.166	3.787	4.434	4.049	4.046	4.103	4.943	1.141	1.164	1.129	1.225	1.350	1.640	1.960
LARINO	3.723	2.317	2.265	2.510	2.094	1.777	1.098	4.398	3.290	1.761	2.091	1.974	1.365	1.038	3.394	2.431	2.927	3.347	3.468	3.880	3.933
LATINA	12.891	10.542	11.189	11.476	10.167	10.585	12.714	18.904	14.068	11.702	15.361	12.307	12.237	13.305	25.060	23.031	20.947	15.945	13.291	11.526	11.626
LECCE	12.739	9.091	10.040	10.511	10.400	10.209	11.556	14.885	12.471	11.618	12.457	12.399	12.528	10.937	25.101	21.059	18.959	16.115	13.466	10.571	10.635
LECCO	4.330	2.894	2.985	3.788	3.968	3.977	4.257	4.010	4.231	2.108	5.264	4.113	3.696	3.892	12.828	11.517	12.391	10.918	10.752	11.026	11.374
LIVORNO	8.778	7.964	7.791	8.362	7.670	7.108	8.539	13.169	9.525	7.810	7.330	6.520	7.021	10.037	11.768	9.844	9.748	10.714	11.755	11.549	9.809
LOCRI	3.080	2.197	2.294	2.331	2.616	2.778	2.878	4.252	2.819	2.818	3.449	3.578	3.503	3.244	15.922	6.493	5.969	4.815	3.992	3.255	2.889
LODI	5.484	4.005	3.465	3.659	4.633	4.524	5.150	4.806	4.448	3.613	3.812	3.817	3.914	4.405	3.455	2.858	2.691	2.513	3.252	3.818	4.554
LUCCA	9.081	7.689	7.656	8.798	8.026	7.419	8.404	10.834	10.587	10.403	11.634	8.387	9.625	10.152	15.331	12.433	11.301	8.533	8.172	5.922	4.213
LUCERA	7.199	5.508	5.429	4.793	5.541	4.558	5.331	7.936	6.410	5.597	4.856	5.390	4.768	5.292	2.847	1.877	1.707	1.648	1.780	1.573	1.601
MACERATA	9.025	5.502	4.988	6.730	6.075	6.112	6.754	10.032	8.641	5.398	6.269	5.911	6.568	6.569	7.675	4.996	3.890	3.531	3.578	2.978	3.013
MANTOVA	8.017	4.607	5.074	6.187	6.359	6.532	6.586	8.408	6.474	5.738	6.210	6.515	6.095	5.699	9.955	8.001	7.161	6.282	6.032	6.399	7.181

SEDI	Sopravvenuti							Esauriti totali							Pendenti finali						
	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
MARSALA	5.111	3.758	3.774	4.104	3.555	3.341	3.317	7.405	5.134	4.165	4.194	4.222	3.818	3.072	8.256	6.753	6.313	6.094	5.386	4.711	4.890
MASSA	5.330	3.912	3.114	3.597	3.414	3.687	4.455	4.860	6.677	3.137	3.336	3.176	3.493	3.644	5.628	2.094	1.971	2.017	1.909	1.707	2.317
MATERA	4.992	3.459	5.528	4.406	4.287	4.072	4.651	5.943	4.986	3.984	6.174	4.627	4.546	4.466	5.761	3.810	5.307	3.516	3.158	2.644	2.804
MELFI	2.333	2.066	2.191	2.353	2.254	2.291	0	1.829	1.910	2.514	2.311	1.656	1.706	0	2.693	2.493	1.970	1.848	2.249	2.781	0
MESSINA	11.939	9.617	9.270	9.631	8.751	8.695	8.895	12.775	10.343	9.133	9.105	8.656	8.609	8.872	6.667	5.788	5.601	5.663	5.092	4.847	4.721
MILANO	52.327	45.634	46.308	55.185	53.193	52.476	53.448	47.556	49.191	49.925	74.922	52.298	52.165	48.924	139.249	131.717	127.043	96.449	88.384	80.993	72.348
MISTRETTA	617	359	420	389	415	367	366	632	471	388	425	386	424	325	421	311	338	301	329	273	310
MODENA	11.527	8.843	10.405	10.094	10.584	10.222	11.740	11.795	12.577	13.107	12.954	12.798	11.541	12.859	28.298	24.128	21.428	17.106	14.218	12.582	10.544
MODICA	1.666	1.181	1.635	2.375	1.943	2.137	1.981	2.148	1.907	1.279	1.986	1.780	1.341	1.791	1.971	1.271	1.590	1.981	2.139	2.933	3.118
MONDOVI'	4.142	3.421	3.348	1.804	1.874	1.972	0	3.457	4.093	3.257	1.852	2.266	1.841	0	2.209	1.495	1.454	1.278	896	1.026	0
MONTEPULCIANO	2.029	1.356	1.343	1.439	1.350	1.284	0	1.878	1.727	1.355	1.417	1.606	1.310	0	1.000	601	574	592	315	290	0
MONZA	12.891	10.470	11.275	12.042	13.574	12.668	13.669	18.630	17.862	15.270	14.268	15.003	14.019	14.050	26.274	18.924	14.902	12.674	11.200	9.749	9.217
NAPOLI	85.904	62.841	66.086	56.749	63.160	59.837	62.773	114.970	100.782	70.456	61.061	74.668	67.360	75.291	263.733	224.708	189.844	181.793	168.533	159.593	145.193
NICOSIA	1.878	1.071	784	974	922	803	830	1.908	1.179	930	1.078	966	756	875	656	539	396	284	239	277	222
NOCERA INFERIORE	5.548	4.606	4.530	5.195	5.101	4.849	5.734	7.520	4.928	4.474	6.015	6.529	5.468	5.192	14.479	13.956	13.471	12.287	10.632	9.917	10.281
NOLA	19.957	16.165	15.382	12.356	12.716	12.486	13.713	17.814	15.697	19.814	21.528	15.180	16.360	15.598	88.562	88.875	83.894	75.648	73.066	68.693	68.674
NOVARA	6.967	4.604	4.925	4.714	5.179	5.107	5.807	7.781	7.418	6.231	6.513	7.546	6.963	5.194	16.048	12.668	11.315	8.728	7.097	5.241	5.854
NUORO	4.435	3.172	3.924	3.718	3.231	3.479	3.381	4.204	2.853	3.317	3.090	2.225	3.191	2.471	4.736	4.830	5.235	5.851	6.837	7.103	7.954
ORISTANO	3.850	2.151	2.475	3.154	3.090	2.980	3.320	3.497	2.715	2.418	3.210	3.130	2.610	2.892	3.331	2.636	2.675	2.591	2.531	2.892	3.310
ORVIETO	1.419	966	923	971	1.217	1.322	1.345	1.918	1.200	999	1.012	1.189	1.213	1.250	791	555	470	426	446	538	624
PADOVA	15.858	12.266	13.930	15.911	15.464	14.555	17.058	14.750	16.877	16.252	19.700	19.546	15.205	16.021	29.165	24.371	21.972	18.131	14.087	13.396	14.328
PALERMO	18.300	14.212	14.727	16.839	16.318	17.279	16.154	19.380	14.748	15.754	17.196	16.667	15.814	15.931	18.671	17.968	16.296	15.474	14.614	15.660	15.180
PALMI	4.902	4.749	6.504	9.502	7.977	6.026	5.539	5.746	5.123	4.664	9.522	7.606	7.780	5.054	4.021	3.719	6.183	5.981	5.912	3.992	4.495
PAOLA	8.326	6.144	6.321	7.541	5.759	4.949	6.436	10.522	8.041	5.734	6.395	5.948	5.488	6.032	6.440	4.195	4.790	5.686	5.489	4.881	5.223
PARMA	8.095	6.677	6.483	6.464	7.276	5.923	6.924	8.253	6.666	5.438	4.819	5.148	4.872	6.554	5.844	5.799	6.730	8.262	9.904	10.788	10.954
PATTI	3.817	3.270	2.959	4.293	3.432	4.367	4.486	4.717	4.255	3.063	2.353	4.519	5.844	4.904	3.788	2.952	2.802	4.709	3.575	2.079	1.652
PAVIA	5.573	3.200	2.933	3.513	3.616	3.672	3.915	6.458	4.320	2.899	3.537	3.589	3.406	3.951	2.792	1.559	1.548	1.457	1.377	1.566	1.473
PERUGIA	11.714	9.845	9.421	13.010	10.564	11.572	10.567	16.574	11.653	11.078	13.049	9.499	10.954	10.044	24.917	20.869	16.325	15.616	15.312	14.686	14.377
PESARO	8.739	4.915	4.945	6.062	5.453	7.826	7.766	8.405	5.941	4.906	6.134	5.978	7.281	7.893	5.288	4.164	4.080	3.904	3.304	3.820	3.580
PESCARA	12.972	9.798	10.395	12.997	12.740	12.462	13.552	16.099	17.426	12.396	14.533	12.969	12.026	12.477	16.830	9.050	6.963	5.191	4.817	5.003	5.814
PIACENZA	9.651	3.656	3.547	4.188	5.029	5.311	6.093	8.456	5.922	4.611	4.882	4.650	6.441	7.152	9.388	6.887	6.025	5.091	5.343	4.051	2.853
PINEROLO	4.754	2.428	2.664	2.717	2.624	2.710	2.759	4.254	2.997	2.495	2.670	2.706	2.648	2.625	1.804	1.203	1.282	1.144	1.147	1.102	1.216
PISA	12.169	7.709	8.269	9.657	8.912	9.630	9.144	12.128	15.358	11.316	10.462	9.960	9.244	8.846	22.408	14.742	11.502	10.577	9.312	9.298	9.079
PISTOIA	6.691	6.001	5.986	5.905	5.222	5.241	5.932	7.575	6.587	6.250	6.226	4.854	5.139	5.619	11.205	10.588	10.351	9.863	10.084	10.146	10.409
PORDENONE	8.971	4.257	4.482	5.039	5.432	5.273	5.992	8.579	5.925	4.925	4.821	5.227	5.309	5.583	8.328	6.256	5.500	5.525	5.428	5.178	5.454
POTENZA	5.389	3.975	3.936	4.961	3.955	4.118	4.287	8.033	5.453	5.121	4.939	4.439	3.749	3.109	6.996	5.262	3.953	3.894	3.341	3.682	4.823
PRATO	5.253	4.631	5.207	5.920	7.236	5.196	0	5.536	5.681	4.909	5.395	7.124	5.963	0	13.162	11.872	10.616	11.055	10.752	9.989	0
RAGUSA	5.724	3.662	3.344	3.792	4.159	4.548	4.013	4.926	4.733	3.575	3.865	4.142	4.306	4.431	5.768	4.560	4.199	4.077	3.991	4.122	3.495
RAVENNA	8.263	6.355	6.883	9.376	9.038	8.215	7.968	5.884	7.877	9.647	10.085	9.063	8.727	9.364	14.929	13.489	10.487	9.149	8.680	8.068	6.566
REGGIO CALABRIA	7.132	5.359	5.279	5.702	5.962	6.210	5.782	9.368	6.549	5.457	4.520	5.148	5.393	6.620	5.847	4.363	4.062	5.024	5.616	6.241	5.065
REGGIO EMILIA	17.333	5.598	5.978	7.435	7.852	7.952	9.581	15.636	7.685	5.610	7.738	8.889	7.456	11.341	11.766	9.547	9.821	9.165	7.986	8.345	6.511
RIETI	4.885	3.472	3.400	3.688	3.758	3.698	3.854	4.058	3.577	2.874	3.342	5.366	3.964	3.929	6.389	6.343	6.854	7.185	5.512	5.148	4.534
RIMINI	9.366	7.746	8.952	8.646	7.963	9.105	10.388	11.115	9.090	10.186	9.236	9.531	8.853	8.600	10.729	9.317	7.868	7.760	6.092	6.278	7.972
ROMA	71.026	66.129	60.970	62.435	59.590	59.258	61.848	71.493	73.778	65.149	62.801	59.056	61.132	62.278	108.618	92.907	79.665	76.430	74.012	68.788	64.935
ROSSANO	3.703	2.411	2.481	2.558	2.727	2.670	2.724	4.011	3.382	3.092	2.402	2.639	2.358	2.337	4.250	3.211	2.596	2.749	2.842	3.156	3.541
ROVERETO	3.767	2.686	2.517	3.284	3.211	2.642	2.911	3.962	2.913	2.332	3.239	3.019	3.304	2.891	2.514	2.245	2.441	2.482	2.674	2.014	2.005
ROVIGO	5.028	4.991	4.787	5.500	5.237	5.345	5.309	3.942	6.736	4.513	6.154	5.861	5.736	4.704	6.261	4.603	4.688	3.849	3.195	2.797	3.324
SALA CONSILINA	1.928	1.657	1.509	1.501	1.379	1.301	1.476	2.440	1.895	1.666	1.426	1.271	1.197	1.551	956	684	502	559	655	712	560
SALERNO	13.054	13.254	12.138	13.322	12.297	12.469	11.923	13.910	24.911	20.174	18.836	17.080	14.988	11.570	57.147	48.003	37.483	30.327	24.018	19.955	19.417
SALUZZO	2.833	2.119	2.055	2.181	2.303	2.545	2.743	1.874	1.782	2.010	2.138	1.859	2.119	3.356	3.582	3.719	3.772	3.812	4.331	4.632	3.796
SANREMO	7.081	7.134	5.373	4.642	4.902	5.043	7.001	8.686	8.322	6.321	5.113	4.832	6.076	8.180	15.455	14.184	13.205	12.587	12.677	11.388	9.894
SANTA MARIA CAPUA VETERE	18.601	19.358	17.666	17.961	17.694	18.229	19.322	43.312	21.361	21.472	20.562	18.090	18.461	18.097	29.645	25.434	19.789	12.909	12.478	11.882	12.685
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	2.353	1.636	1.613	1.518	1.568	1.411	1.800	1.602	1.387	1.531	1.947	1.459	1.874	1.883	3.791	3.909	4.000	3.563	3.641	3.134	3.064
SASSARI	7.717	5.505	5.538	6.134	6.672	7.274	7.921	7.157	5.455	4.939	5.733	5.390	5.572	6.041	5.348	4.596	4.954	5.117	5.958	7.351	8.779
SAVONA	13.252	6.658	7.126	6.348	6.528	6.734	7.486	12.310	9.130	7.289	6.862	7.040	6.690	7.653	10.438	7.765	7.466	6.779	6.167	6.134	5.862
SCIACCA	2.580	1.887	1.989	1.974	2.419	2.413	2.295	2.536	2.171	1.806	1.981	2.223	2.495	2.185	1.324	1.010	1.188	1.158	1.286	1.171	1.259
SIENA	5.676	4.129	3.495	3.689	3.939	3.363	3.333	6.370	4.165	2.808	3.299	3.950	3.344	3.479	4.580	4.489	3.885	4.140	3.871	3.723	3.454
SIRACUSA	13.000	10.258	10.527	12.910	14.295	11.972	11.529	18.123	13.717	18.922	13.246	15.410	12.031	11.333	31.283	27.163	17.301	16.771	15.393	14.671	14.745
SONDRIO	4.202	2.983	3.010	3.431	3.523	4.062	4.423	3.768	3.494	2.991	3.255	3.676	3.899	4.562	2.869	2.348	2.352	2.530	2.375	2.537	2.395
SPOLETO	2.000	1.489	1.610	1.673	1.618	1.420	1.701	1.538	1.532	1.304	1.601	1.584	943	1.684	2.176	2.108	2.379	2.293	2.191	2.572	2.573
SULMONA	2.724	1.903	1.748	1.796	1.562	1.747	1.699	3.045	2.826	2.700	2.059	1.838	1.834	1.694	4.332	3.322	2.397	2.138	1.848	1.736	1.724
TARANTO	14.268	11.932	11.403	12.315	11.020	10.326	11.080	17.944	15.815	14.759	14.206	11.212	9.602	10.664	20.425	16.264	11.310	8.301	7.620	8.078	7.997
TEMPIO PAUSANIA	3.827	2.787	3.186	3.794	3.533	3.741	3.606	3.538	2.645	3.177	3.576	4.107	3.520	3.038	3.698	3.497	3.463	3.697	2.944	2.927	3.471
TERAMO	16.898	9.444	9.689	10.006	9.875	10.595	10.875	17.046	11.035	9.030	10.254	9.763	11.016	11.146	6.916	4.837	5.351	4.799	4.817	4.274	3.939
TERMINI IMERESE	5.328	3.505	3.394	3.811	3.489	3.750	3.747	5.987	4.351	3.137	3.480	3.476	3.637	3.836	3.076	2.081	2.348	2.679	2.690	2.809	2.694
TERNI	3.677	2.744	2.819	3.833	3.426	3.314	3.790	4.978	3.484	3.026	4.053	3.543	2.871	2.969	5.066	4.330	3.806	3.273	2.515	2.648	3.144
TIVOLI	991	4.546	5.596	6.625	7.212	6.105	5.666	237	2.125	3.779	4.855	5.756	5.247	4.081	754	3.112	4.872	6.348	7.487	8.191	0
TOLMEZZO	2.143	2.363	2.434	2.704	2.107	2.356	2.702	2.051	1.931	1.669	2.592	2.023	2.138	3.015	2.418	2.798	3.566	3.671	3.756	3.966	3.629
TORINO	35.241	26.839	32.018	31.468	28.675	32.340	34.098	34.480	31.767	47.901	38.421	37.412	32.003	26.729	115.966	110.531	90.395	73.934	63.311	62.046	68.698
TORRE ANNUNZIATA	14.763	12.983	12.166	10.820	14.643	11.694	17.599	18.146	16.860	13.621	12.141	11.873	14.358	18.211	22.394	20.877	18.961	17.313	17.497	14.583	13.971
TORTONA	1.338	974	870	1.013	946	969	1.186	1.685	1.213	890	939	836	817	856	943	700	672	742	797	975	1.300
TRANI	10.030	7.776	7.149	8.911	7.608	7.487	8.249	10.023	8.734	7.376	8.730	7.864	7.663	7.437	9.381	8.190	8.388	7.995	7.675	7.531	8.372
TRAPANI	3.716	3.119	3.470	3.928	3.730	3.882	4.563	4.601	3.316	3.515	3.535	3.427	3.790	4.027	1.826	1.614	1.510	1.840	2.098	2.112	2.563
TRENTO	14.787	7.254	10.668	11.605	8.817	7.503	7.717	14.539	9.389	11.502	13.467	9.895	7.309	7.298	11.684	8.650	7.269	4.906	3.654	3.374	3.302
TREVISO	9.837	7.145	10.170	10.174	9.764	8.650	9.682	10.945	9.865	10.932	13.074	10.863	8.972	8.603	17.709	13.079	12.041	8.254	7.102	6.739	7.729
TRIESTE	9.726	6.594	6.305	6.485	5.838	5.778	5.611	9.597	8.773	7.542	6.238	5.747	5.920	5.193	8.637	5.907	4.419	4.404	4.362	4.025	4.138
UDINE	13.405	9.098	10.465	11.075	10.486	9.993	9.557	13.207	11.813	11.643	11.435	11.475	11.257	9.694	13.712	9.686	8.142	7.442	6.218	4.800	4.607

SEDI	Sopravvenuti							Esauriti totali							Pendenti finali						
	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
URBINO	1.988	1.342	1.594	1.890	2.334	1.776	1.605	1.909	1.666	1.450	1.738	1.997	1.796	1.609	1.160	781	592	690	962	797	625
VALLO DELLA LUCANIA	2.956	2.827	2.743	2.838	2.816	2.746	3.172	3.906	3.640	4.148	3.379	2.758	2.554	2.511	5.416	4.653	3.243	2.636	2.583	2.698	3.280
VARESE	9.056	6.547	6.329	6.706	6.888	6.519	7.221	9.329	10.188	8.230	8.613	7.794	6.488	6.651	16.592	12.801	10.898	8.937	7.922	7.877	8.395
VASTO	2.687	1.959	1.647	1.728	2.078	2.041	2.172	2.318	2.282	1.682	1.759	1.779	2.507	2.169	2.934	2.555	2.413	2.264	2.493	1.908	1.826
VELLETRI	7.896	8.281	7.990	11.329	9.342	9.216	9.261	6.917	9.733	8.572	17.598	9.990	11.084	10.255	14.251	15.141	24.211	19.107	18.243	15.802	14.510
VENEZIA	25.461	14.094	17.539	16.915	16.033	14.816	15.402	43.691	23.341	12.044	13.385	16.037	15.663	15.606	30.583	21.300	26.155	28.092	27.956	26.467	26.100
VERBANIA	8.301	4.367	4.192	4.344	4.153	3.723	0	8.346	7.051	5.960	5.419	4.367	4.137	0	9.201	6.504	4.696	3.617	3.360	2.980	0
VERCELLI	4.659	2.890	3.064	3.838	3.698	3.456	4.050	4.272	2.768	3.187	3.842	3.796	2.988	5.010	4.402	4.514	4.478	4.424	4.326	4.794	3.599
VERONA	16.595	13.075	14.997	17.213	16.483	17.254	18.216	16.957	13.940	15.296	16.904	16.208	15.979	16.317	16.011	15.128	14.687	14.681	14.771	15.813	17.659
VIBO VALENTIA	3.958	2.958	3.023	3.011	3.396	3.292	4.114	4.214	3.573	3.740	3.056	3.516	4.383	3.539	8.416	7.658	6.631	6.492	6.367	5.255	5.789
VICENZA	8.828	6.095	8.543	8.642	8.926	8.277	9.428	7.736	8.757	6.911	7.524	9.773	9.532	8.905	19.859	15.524	16.922	17.923	16.745	15.064	15.225
VIGEVANO	3.752	2.385	2.647	3.138	3.086	3.074	3.210	2.227	3.783	2.876	4.260	4.652	3.987	3.542	8.906	7.165	6.845	5.511	3.684	2.484	1.917
VITERBO	8.861	6.859	6.062	6.299	5.900	6.139	6.193	8.265	8.502	6.425	6.613	5.795	6.124	5.946	5.689	3.656	3.244	2.904	2.955	2.965	3.196
VOGHERA	3.306	1.846	1.977	2.255	2.209	2.659	2.730	2.589	2.442	2.105	1.870	1.765	2.618	2.798	3.674	3.049	2.897	3.273	3.709	3.743	3.672
Totale	1.466.588	1.097.797	1.133.142	1.206.831	1.192.968	1.185.007	1.224.548	1.591.155	1.384.375	1.236.625	1.303.975	1.255.978	1.223.824	1.223.213	2.438.268	2.107.278	1.928.403	1.761.667	1.640.327	1.553.450	1.443.785

è emerso che tutti gli uffici di procura hanno subito un impatto estremamente negativo sui ruoli a causa della fusione con le Procure Circondariali, specie per le città sedi di corte di appello.

Come abbiamo detto sopra un ufficio funziona quando il carico di lavoro in entrata (sopravvenienze annue) viene smaltito senza generare arretrato; per verificare ciò occorre analizzare dai modelli statistici del Ministero **quattro dati**:

- le sopravvenienze annue nell'ufficio di Procura relativo al mod 21 c/persone note
- le definizioni annue mod 21
- le pendenze finali mod 21
- le pendenze finali suddivise in percentuale per anno (per. es 80% 2007, 15% 2006 ecc)

Si è pensato in un primo momento di individuare le sedi migliori secondo un criterio aziendale: le sedi che funzionano sono quelle che riescono a definire in un anno (definizioni annue) più fascicoli di quanti ne entrano (sopravvenienze); nell'ambito delle sedi selezionate abbiamo definito le sedi in virtuose, buone, medie e sufficienti anche tenendo conto delle pendenze totali finali:

VIRTUOSE: quelle che in tutti gli anni dal 2001-2007 hanno definizioni sempre superiori alle sopravvenienze e pendenze di molto inferiori a queste ultime già nel triennio 2005-2007:
Cassino, Cuneo, Lucca, Verbania, Monza.

BUONE: quelle che in tutti gli anni dal 2001-2007 hanno definizioni sempre superiori alle sopravenienze e pendenze di poco inferiori a queste ultime nel biennio finale 2006-2007:
Bergamo, Cosenza, Latina, Firenze, Genova, Modena.

MEDIE: quelle negli anni dal 2001-2007 hanno definizioni superiori alle sopravvenienze in almeno 5-6 anni e pendenze inferiori a queste ultime nel biennio finale 2006-2007**:**
Caltagirone, Frosinone, Grosseto, Lecce, La Spezia, Lagonegro, Locri, Lucera, Vasto, Vigevano, Matera, Montepulciano, Nicosia, Padova, Palermo, Patti, Pescara, Piacenza, Ravenna, Rimini, Santa Maria C.V., Savona, Taranto, Teramo, Terni, Torre Annunziata, Treviso, Udine.

SUFFICIENTI: quelle che in tutti gli anni dal 2001-2007 hanno definizioni superiori alle sopravvenienze e pendenze di molto 'superiori a queste ultime nel biennio finale 2006-2007:

Avellino, Bassano del Grappa, Agrigento, Catania, Napoli, Sulmona.

Il criterio seguito non è risultato soddisfacente poiché, come già detto, l'esame acritico dei soli primi tre dati (definizioni annue maggiori delle sopravvenienze annue e pendenze totali basse e inferiori ai primi due dati) può portare a ritenere funzionanti uffici (p.es Bergamo) che solo in apparenza appaiono efficienti riuscendo in realtà a centrare gli obiettivi indicati solo in ragione della definizione di un numero rilevante di fascicoli "vecchi" e risalenti nel tempo.

Il dato di Bergamo appare significativo (v. tabella par f). Bergamo, pur riuscendo a definire più fascicoli di quanti ne sopravvengono e pur avendo delle pendenze finali più basse delle entrate annue, ha al 31.12.2007 il 38% dei fascicoli iscritti nel 2007. Ciò denota una grave sofferenza dell'ufficio che non riesce a smaltire l'arretrato.

SEDI	Num Sost.	Bacino utenza Ab/PM	Sopravv. Totali anno 07 /mod 21	Sopravv. per PM Anno 2007	Carico lavoro pendente 2007 %	Carico lavoro pendente 2006	Pendenze finali inferiori alle sopravv dall'anno	Pend. Tot. 2007
Bergamo	**15**	**960.540**	**19348**	**1289**	**38,33**	**22,64**	**2005**	**18.125**

Si è pertanto ritenuto di rovesciare il ragionamento dando rilievo al quarto dato - pendenze finali suddivise in percentuale per anno – al fine di individuare le sedi che lavoravano sul quotidiano.

Purtroppo questo dato è indicato nei mod 313 ministeriali solo per il 50% degli uffici; tramite l'ANM si è chiesto ad alcuni uffici precedentemente selezionati di integrare il dato mancante.
La tabella elaborata è quasi completa (alcuni uffici non hanno risposto) e rappresenta 144 procure su 166 (il punto interrogativo indica una risposta non chiara; l'asterisco le sedi scelte).

TAB 2

PENDENZE FINALI DELL'UFFICIO IN PERCENTUALE PER ANNO DI ISCRIZIONE				
	SEDI	2007	2006	
1	ACQUI TERME	18,10		Su richiesta
2	AGRIGENTO	43,1		su richiesta

3	ALBA	59,99	22,97	
4	ALESSANDRIA	65,3	22,51	
5	ANCONA			
6	AOSTA			
7	ARIANO IRPINO	49,32	27,29	
8	AREZZO	57,81	22,55	
9	ASCOLI	44		Su richiesta
11	ASTI	50,25		Su richiesta
12	AVELLINO			
13	AVEZZANO	44,5		Su richiesta
14	BARCELLONA P.	42,2	22,96	
15	BARI	16		su richiesta
16	BASSANO	20,22	9,17	
17	BELLUNO	62	21	
18	**BENEVENTO**	**71**	**19,93**	*****
19	BERGAMO	38,33	22,64	
20	BIELLA	57,96	19,13	
21	BOLOGNA	37,16	18,17	
22	**BOLZANO**	**89,46**	**9,45**	*****
23	BRESCIA	30,66	17,01	
24	BRINDISI	52,96	16,14	
25	BUSTO A.	36,09	18,95	
26	CAGLIARI	34%		Su richiesta
27	CALTAGIRONE	55,58	17,47	
28	CALTANISSETTA	62,98	23,82	
29	**CAMERINO**	**88,5**	**9,39**	*****
30	**CAMPOBASSO**	**84,45**	**12,87**	*****
31	**CASALE MONFERRATO**	**89,23**	**9,81**	*****
32	CASSINO	36,5		su richiesta
33	CASTROVILLARI	32,69	19,96	
34	CATANIA	43,62	19,07	
35	CATANZARO			
36	CHIAVARI	37,87	15,96	
37	**CHIETI**	**72,67**		*** su richiesta**
38	CIVITAVECCHIA	46,32		Su richiesta
39	COMO	62,99		Su richiesta
40	COSENZA	37,4		* su richiesta
41	CREMA			
42	CREMONA			
43	CROTONE	49,54		
44	CUNEO	66,05	14,3	
45	**ENNA**	**80**		*** su richiesta**
46	FERMO	54,91		Su richiesta
47	FERRARA			
48	FIRENZE	52,52	23,29	
49	FOGGIA	28,56	13,7	
50	FORLI’	55,72		Su richiesta
51	FROSINONE	66,44	19,18	
52	GELA			?

53	GENOVA	48,60		Su richiesta
54	GORIZIA	28,80		Su richiesta
55	**GROSSETO**	**82,2**	**11,24**	*****
56	IMPERIA	64,47	23,17	
57	ISERNIA	69,4		Su richiesta
58	IVREA	66,44	24,91	
59	LAGONEGRO	62,89	29,23	
60	LAMEZIA T.	26,75	17,47	
61	LANCIANO	48,26		
62	LANUSEI			
63	L'AQUILA			
64	LARINO	15,84	19,33	
65	LA SPEZIA	51		su richiesta
66	LATINA	68% compreso 2006		
67	LECCE	59,9		su richiesta
68	LECCO	27,05	17,3	
69	LIVORNO	40,88	20,29	
70	LOCRI	46,44		
71	LODI	62,37	25,3	
72	LUCCA	55		su richiesta
73	LUCERA	64,76	18,29	
74	**MACERATA**	**78,71**	**16,97**	*****
75	MANTOVA	47,14	24,08	
76	MARSALA	39,69		Su richiesta
77	**MASSA**	**76,5**	**16,65**	*****
78	MATERA	64,42	19,84	
79	MELFI	?		Su richiesta
80	MESSINA	68,33	19,1	
81	MILANO	34,07		su richiesta
82	MISTRETTA	65		Su richiesta
83	MODENA	51,05	13,5	
84	MODICA	36,46		Su richiesta
85	MONDOVI'			
86	**MONTEPULCIANO**	**87**		*** su richiesta**
87	MONZA	61,71	23,36	
88	NAPOLI	21	11,5	su richiesta
89	NICOSIA			
90	NOCERA I.	29,35	18,88	
91	NOLA	10		Su richiesta
92	NOVARA	46,81	18,3	
93	NUORO	24,11	18,04	
94	ORISTANO	53,51		Su richiesta
95	**ORVIETO**	**88,78**	**10,26**	*****
96	PADOVA	48,82	22,95	
97	PALERMO	44,15	25,27	
98	PALMI	**77,48**		**su richiesta**
99	PAOLA	54		Su richiesta

100	PARMA	35,60		
101	PATTI	50,66		su richiesta
102	PAVIA			?
103	PERUGIA	44,08	26,66	
104	PESARO			
105	**PESCARA**	**70,73**	**20,23**	*****
106	PIACENZA	55,77	19,34	
107	PINEROLO	52,58	12,26	
108	PISA	42,02		Su richiesta
109	PISTOIA	30,48	19,63	
110	PORDENONE	52,86	22,11	
111	POTENZA			
112	PRATO			
113	RAGUSA	63		Su richiesta
114	RAVENNA	56,17	18,47	
115	REGGIO C.	49,84		Su richiesta
116	REGGIO E.	44,78		
117	RIETI	37		Su richiesta
118	RIMINI			
119	ROMA	43,22	25,82	
120	ROSSANO	47,33		Su richiesta
121	ROVERETO			
122	ROVIGO	58,48	22,8	
123	SALA C.			
124	SALERNO	37,92		
125	SANT'ANGELO DEI L.			
126	SALUZZO	33,54	23,33	
127	SANREMO	21,34	11,08	
128	S.M.C.V.	58,29	14,63	
129	SASSARI	48,53	28,77	
130	SAVONA	52,87	24,92	
131	SCIACCA			
132	SIENA	55,93	28,94	
133	SIRACUSA	36,77	17,88	
134	**SONDRIO**	**70**		*** su richiesta**
135	SPOLETO			
136	SULMONA	63,34	27,44	
137	TARANTO	59,95	18,77	
138	TEMPIO P.	53		Su richiesta
139	**TERAMO**	**78**		*** su richiesta**
140	TERMINI I.	65,52	21,86	
141	TERNI	62,5	21,56	
142	TIVOLI			?
143	TOLMEZZO	38,49		Su richiesta
144	TORINO	25,53	19,18	
145	TORRE A.	36,28	13,37	
146	TORTONA	57,12		Su richiesta
147	TRANI	58,7		Su richiesta
148	**TRAPANI**	**75,14**		*** su richiesta**

149	**TRENTO**	**79,5**		***Su richiesta**
150	TREVISO	44,87	17,05	
151	TRIESTE	67,81		su richiesta
152	**UDINE**	**79,33**		*** su richiesta**
153	**URBINO**	**82,86**	**12,38**	*****
154	VALLO DELLA L.			
155	VARESE			
156	VASTO	55		
157	VELLETRI			
158	VENEZIA	30,03	19,77	
159	VERBANIA	68,71		su richiesta
160	VERCELLI	52%		Su richiesta
161	VERONA	49		Su richiesta
162	VIBO V.	39,91		
163	VICENZA	29,45	16,41	
164	VIGEVANO	57,28	18,21	
165	**VITERBO**	**71,46**	**22,37**	*****
166	VOGHERA	43,3	22,06	

All'esito delle risposte abbiamo selezionato gli uffici che avevano al 31.12.2007 nel dato delle pendenze finali almeno il 70% di fascicoli iscritti nel 2007 a mod 21.

Rispondono a questo requisito 2**1 uffici** (corrispondenti al 13% degli uffici): Benevento, Bolzano, Camerino, Campobasso, Casale M., Chieti, Enna, Grosseto, Macerata, Massa, Montepulciano, Orvieto, Palmi, Pescara, Sondrio, Teramo, Trapani, Trento, Udine, Urbino e Viterbo.

E' stata elaborata la tabella che segue inserendo i dati:

- dei sostituti in pianta organica
- del bacino di utenza
- delle sopravvenienze annue mod 21 nel 2005 e nel 2007
- il numero delle sopravvenienze per sostituto in pianta organica anni 2005 e 2007.

In questo calcolo sono stati esclusi provvisoriamente, salvo poi acquisire informazioni dirette dagli uffici selezionati, il procuratore, i procuratori aggiunti, e al fine di comparare i dati delle edi distrettuali con quello delle circondariali, i sostituti di DDA. Si è provveduto a dividere il numero delle sopravvenienze complessive per il numero dei sostituti in pianta organica

Il lavoro del Procuratore e degli aggiunti non è dato privo di significato poiché negli uffici piccoli essi solitamente gestiscono un ruolo proprio del mod 21 mentre negli uffici più grandi il loro lavoro è quasi esclusivamente assorbito da problemi organizzativi, dal civile e dalle esecuzioni penali.

Segue TAB 3

ufficio di Procura della Repubblica considerato	n. sostituti in organico (tra parentesi i sostituti DDA)	Popolazione residente nel circondario	Procc. 'sopravvenuti' al 31.12.05	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto al 31.12.05, esclusa la DDA	Procc. Sopravennuti Al 31.12.2007	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto] al 31.12.07, esclusa la DDA	Percentuale sul totale Procc. pendenti al 31.12.2007 iscritti nell'anno 2007
Benevento	10	295894	6409	**640**	7587	**758**	**71%**
Bolzano	10	468329	9738	**973**	12052	**1205**	**89,46%**
Camerino	2	49436	1541	**770**	1790	**895**	**88,50**
Campobasso	5(1DDA)	124255	3383	**845**	3922	**980**	**84,45%**
Casale Monf.	2	82936	1210	**605**	1402	**701**	**89,23%**
Chieti	4	183773	4200	**1050**	4547	**1136**	**72,67%**
Enna	4	108302	2247	**561**	2079	**519**	**80%**
Grosseto	7	215594	4594	**656**	5123	**731**	**82,20%**
Macerata	6	254962	6075	**1012**	6754	**1125**	**78,71%**
Massa	5	199375	3414	**682**	4455	**891**	**76,50%**
Montepulciano	2	77347	1350	**675**	1284(2006)	**642**	**87%**
Orvieto	2	55628	1217	**608**	1345	**672**	**88,78%**
Palmi	10	167844	7977	**797**	5539	**553**	**77,48**
Pescara	11	295138	12740	**1158**	13552	**1232**	**70,73%**
Sondrio	5	177578	3523	**704**	4423	**884**	**70%**
Teramo	9	290760	9875	**1097**	10875	**1208**	**78%**
Trapani	11	196329	3730	**339**	4563	**414**	**75,14**
Trento	10	350507	8817	**881**	7717	**771**	**79,5%**
Udine	11	429646	10486	**953**	9557	**868**	**79,33**
Urbino	2	98906	2334	**1167**	1605	**802**	**82.86%**
Viterbo	7	270913	5900	**842**	6193	**884**	**71,46%**

Gli uffici piccoli con 2 o 3 sostituti, spesso in contesti territoriali molto tranquilli, non sono ritenuti significativi per le finalità del lavoro sia:

1. perché non sono rappresentativi della maggioranza degli uffici di Procura;
2. perché spesso in questi uffici il Procuratore gestisce un proprio ruolo e quindi suddividendo il numero dei fascicoli per una persona in più (che significa il 25-30% in più della forza lavoro) il carico per sostituto scende in modo considerevole;
3. perché i dati di questi uffici sono ballerini poiché funzionano bene a pieno organico mentre come si può facilmente immaginare soffrono gravemente non appena si verifica una vacanza.

Si è quindi concentrato il lavoro sugli uffici con almeno 4 sostituti e cioè:

1. Benevento
2. Bolzano
3. Campobasso
4. Chieti
5. Enna
6. Grosseto
7. Macerata
8. Massa
9. Palmi
10. Pescara
11. Sondrio
12. Teramo
13. Trapani
14. Trento
15. Udine
16. Viterbo.

Atteso il numero limitato di uffici selezionati si è provveduto ad esaminarli singolarmente, valutando contestualmente anche la produttività dimostrata negli anni esaminati 2001-2007, in tal modo incrociando le risultanze dei primi parametri considerati.

Al fine di individuare il carico di lavoro sostenibile dal PM puro e non falsato dalle pseudo-notizie di reato si è richiesto a questi uffici – secondo il questionario riportato nella nota n. 3- di specificare a quale modello iscrivessero queste notizie.
Per valutare in concreto la funzionalità di questi uffici In alcuni casi si è provveduto ad effettuare una indagine approfondita sul funzionamento dell'ufficio parlando telefonicamente con il Procuratore o con un sostituto.

l) analisi degli uffici selezionati

1. BENEVENTO

Pur risultando avere una percentuale di fascicoli iscritti nel 2007 pendenti al 31.12.2007 pari al 71% non è mai riuscita a definire in tutti gli anni considerati dal 2001 al 2007 un numero di fascicoli superiori alle sopravvenienze.

2. BOLZANO

Il dato di Bolzano è significativo poiché i sostituti appaiono riuscire a gestire un carico di 1200 fascicoli a testa anche se negli ultimi due anni mostra un po' di sofferenza poiché le sopravvenienze sono state superiori alle definizioni; è però considerevole che le pendenze finali siano 1/3 – ¼ delle sopravvenienze; il dato dell'89% dei fascicoli iscritti nel 2007 sulle pendenze finali dimostra che l'Ufficio non ha arretrato;
Si è pertanto deciso di richiedere informazioni telefoniche ad un sostituto dell'ufficio e poi al Procuratore al fine di comprendere come funziona l'ufficio e si è accertato:

- il Procuratore gestisce notizie di reato minori quali la guida in stato di ebbrezza, il Giudice di pace e va anche in udienza dei Giudici di pace perché per il problema del bilinguismo non hanno VPO;
- che l'Aggiunto ha un proprio ruolo mod 21 pari a quello dei sostituti incamerando tutte le notizie di reato del lunedì;
- le vane perquisizioni vengono iscritte in parte a mod 21 (se al momento della perquisizione era ipotizzabile un reato) in parte a mod 45 secondo una incidenza annuale di circa il 15% (così come ci è stato riferito).
- le ricettazione di assegni vanno a mod 21 ma l'incidenza è molto bassa;
- le notizie non costituenti reato vengono iscritte a mod 45 compresi i fallimenti;
- lavorano mattina e pomeriggio e hanno il grave problema delle udienze che devono seguire anche al monocratico per il problema del bilinguismo.
- La segreteria è composta da un amministrativo.
- Ogni sostituto ha 4 persone della PG assegnati sia per aiutare a smaltire il carico di lavoro sia per le indagini.

Il dato di 12.052 va pertanto ridotto di un circa 15% per le vane perquisizioni
12.052 – 1807 = 10.245
diviso per 11, 3 valutando il ruolo del procuratore 1/3 di quello del sostituto;

ne consegue che ogni PM gestisce **906 fascicoli annui**

La Procura di Bolzano, come si diceva, ha dimostrato negli anni di non riuscire a smaltire tutte le sopravvenienze per cui le pendenze finali sono aumentate. Anche il collega ha confermato che loro lavorano veramente molto e da ciò che ci viene descritto appaiono superare il limite fissato delle 40 ore. Bolzano riesce a raggiungere risultati buoni in ragione di un notevole impegno lavorativo ma soprattutto in ragione del decisivo aiuto collaborativo offerto da un numero rilevante di personale di PG assegnato ad ogni sostituto, non rilevato in altri uffici.

3. CAMPOBASSO

Campobasso è sede DDA e capoluogo di Regione.

Per capire come funzione la Procura di Campobasso - che appare avere un ruolo rilevante - si è proceduto a richiedere informazioni telefoniche (in mancanza del procuratore che non ha ancora preso servizio) ad una collega, la quale ha precisato:

1. che nel 2007 la Procura funzionava a pieno organico, mentre dal 2009 sono rimasti in 4;
2. che il Procuratore gestiva un proprio ruolo introitando tutte le notizie di reato pervenute il mercoledì (gli altri sostituti introitavano le notizie di reato nella settimana del turno ad eccezione del mercoledì;
3. che 2 sostituti si occupano anche di DDA;
4. che la DDA si aggiunge al ruolo ordinario e quindi il sostituto che si occupa di DDA svolge regolarmente il lavoro ordinario;
5. che le vane perquisizioni vanno a mod 21 anche se non incidono in modo rilevante.
6. che le banconote false vengono iscritte a mod 21;
7. che ora che sono rimasti in 4 l'ufficio è in grave sofferenza.

Il dato di Campobasso va quindi ridimensionato poiché le sopravvenienze vanno divise per 5,3 sostituti (considerando il Procuratore per 1/3); ne consegue che 3922 +25 (inseriamo anche la DDA dovendo dividere per tutti i sostituti) : 5,3 = 744 che va ulteriormente ridimensionato per l'incidenza delle vane perquisizioni (più le banconote false) che si stima pari al 15% del totale. Quindi 3922 + 25 – 592 = 3355 : 5,3 = **633 fascicoli.**

Il dato di Campobasso appare interessante proprio per la grave sofferenza in cui si trovano ora i suoi sostituti che sono costretti a dividere il lavoro per 4 e cioè 3922 + 25 - 394 : 4 = 888 fascicoli a testa;

a riprova che il carico sostenibile di lavoro non è una entità astratta ma concreta poiché lo stesso ufficio con la stessa organizzazione e gli stessi pp.mm. funziona con 633 fascicoli a testa e non funziona con 838 fascicoli a testa.

4. CHIETI

Pur risultando avere una percentuale di fascicoli iscritti nel 2007 pendenti al 31.12.2007 pari al 72,6% non è mai riuscita a definire in 4 dei 7 anni considerati dal 2001 al 2007 un numero di fascicoli superiori alle sopravvenienze. Si segnale un considerevole deficit nell'anno 2007

5. ENNA

Enna risulta funzionare abbastanza bene, anche se in tre anni mostra delle difficoltà a smaltire le sopravvenienze dovuto presumibilmente alle carenze di organico; ogni sostituto ha sopravvenienze annue pari a 519 fascicoli.

6. GROSSETO

Anche Grosseto appare funzionare abbastanza bene sulla base dei parametri indicati anche se in due anni mostra delle difficoltà a smaltire le sopravvenienze. Dalla intervista telefonica ad un collega si è appreso che:

- Grosseto iscrive a mod 21 le vane perquisizioni anche se l'incidenza, per come riferito, è molto bassa (2 a settimana)
- Il Procuratore ha avuto nel 2008 un ruolo di 147 a mod 21
- La collega intervistata ha detto che lavora mattina e pomeriggio compreso il sabato mattina
- Non hanno nessuno della PG in segreteria
- C'è un ufficio centralizzato per i decreti penali composto da una sola persona
- Le statistiche sono reali e anche le lesioni per infortuni da lavoro senza querela vengono iscritte a 45
- Gestiscono anche il mod 21 bis
- C'è poca criminalità organizzata

il dato delle sopravvenienze del 2007 di 5123 va ridotto di 150 fascicoli per le vane perquisizioni e di altrettanti per il ruolo del Procuratore, ne consegue che 5123 – 300 = 4823 che diviso 7 = 689

I PPMM di Grosseto lavorando anche il sabato mattina probabilmente superano il limite orario individuato e comunque anche Grosseto mostra una qualche difficoltà a smaltire tutte le sopravvenienze.

7. MACERATA – PESCARA - TERAMO

Gli uffici di Procura di Macerata, Teramo e Pescara sono uffici che funzionano però appaiono avere dati di gran lunga superiori a quelli di altre sedi che hanno un identico bacino di utenza; ciò fa sorgere legittimo il sospetto che in queste sedi – che non risulta abbiano un contesto territoriale difficile – possano essere iscritte a mod 21 quelle pseudo-notizie di reato di cui si diceva in precedenza. Come è ovvio nessuno discute la legittimità di queste iscrizioni ma nel momento in cui si deve usare questo dato per ricavarne il carico sostenibile o esigibile di lavoro è chiaro che l'anomalia va evidenziata.
Si mettono a confronto uffici aventi dimensioni similari quanto a bacino di utenza allo scopo di evidenziare le anomalie nel numero delle sopravvenienze.

TAB n. 4

SEDI	Num Sost.	Bacino utenza	Sopr /anno 07 /mod 21	Sopr/a/PM Anno 2007
Benevento	10	295.894	7587	
Lodi	5	301.961	5150	
Macerata	6	254.962	6754	
Pescara	11	295.138	13522	
Reggio E.	7	299.731	9581	
Sassari	9	320.510	7921	
Savona	7	279.706	7486	
Sondrio	5	177.578	4423	884

Teramo	**9**	**290.760**	**10875**	**1208**
Termini I.		**295.001**	**3747**	
Udine	**11**	**429.646**	**9557**	**868**

Il Procuratore di Teramo rispondendo al questionario ha precisato che il suo ufficio iscrive a mod 21 le notizie di reato per ricettazione di assegni per persona da identificare e alcune vane perquisizioni. Anche il Procuratore di Macerata sentito telefonicamente ha confermato che a mod 21 viene iscritto tutto anche gli atti relativi.

L'intervista al Procuratore di Pescara ha evidenziato che il suo ufficio iscrive a mod 21 i mod 45 ove vi sia stata attività di indagine.

Pertanto relativamente alla Procura di Teramo e Macerata il numero complessivo delle sopravvenienze riportato nei dati ministeriali risulta sovrastimato per l'incidenza delle c.d. pseudo notizie di reato.
Circa la Procura di Pescara desta perplessità il dato del numero delle sopravvenienze pari a circa 13.552 nell'anno 2007 a fronte di uffici aventi una popolazione residente nel circondario analoga come risulta dalla tabella sopra riportata; senza considerare il rapporto proporzionale con altri uffici maggiori es Bari con più di un milione di residenti, popolazione più di tre volte superiore a quella di Pescara e con contesto criminale probabilmente più allarmante, avente un numero di sopravvenienze pari a circa 23.000 proc (comprese le vane perquisizione che Bari nel 2007 iscriveva a mod 21).

Trattandosi di dati anomali non possono essere presi in considerazione per i nostri fini.

8. MASSA

Dall'intervista con il Procuratore si è appreso che:

- Il dato statistico è puro
- il Procuratore gestisce un ruolo del mod 21 pari a ¼ di un sostituto
- ogni sostituto ha un collaboratore di PG

Quindi il dato mod 21 di 4445 fascicoli va diviso per 5,25 = 842.

L'ufficio dimostra negli anni di avere notevoli difficoltà a smaltire le sopravvenienze come dimostra in modo particolare l'anno 2007.

9. PALMI, TRAPANI e SONDRIO

Presentano un andamento molto altalenante nella definizione dei fascicoli per cui non offrono un dato attendibile in termini di efficienza.

12 TRENTO

Trento appare funzionare abbastanza bene ma risulta in affanno negli anni 2006 e 2007. Dall'intervista telefonica con un collega si è appreso che:

- Trento ha una pianta organica di 10 sostituti + il procuratore (non è previsto il proc. Agg.)
- nel 2006 -2007 vi sono stati due trasferimenti e due maternità;
- le vane iscrizioni vengono iscritte a mod 21 se c'è un sequestro amministrativo (droga);
- le notizie non costituenti reato vengono iscritte a mod 21 se ci sono spese (autopsie, esami esterni, ecc.);
- ogni PM riceve la collaborazione di una persona della PG o anche due;
- non vi sono uffici centralizzati;
- i reti seriali non vengono distribuiti a pioggia ma attribuiti ai pool; ogni sei mesi si effettuano delle compensazioni fra gli stessi;
- il Procuratore si occupa dei reati di competenza dei giudici di pace e è coassegnatario dei fascicoli riguardanti i magistrati del Veneto ex art. 11 cpp
- vi sono circa 1000 fascicoli l'anno per le guide in stato di ebbrezza;
- I controlli della P.A. funzionano molto bene (controlli a imprese) e vengono quasi tutti oblati; il collega ha stimato in circa 2000 i fascicoli di facile e pronta definizione.
- non conoscono la prescrizione
- le udienze costituiscono un problema per mancanza di VPO
- due persone si occupano della DDA m non in modo esclusivo
- fanno turni di una settimana: vi è in media meno di un arresto al giorno.

13. UDINE

Alla stregua di tutti i parametri indicati Udine risulta l'ufficio più efficiente poiché ha dimostrato di smaltire tutte le sopravvenienze introitate in tutti gli anni analizzati (tranne il 2001) erodendo altresì il ruolo delle pendenze finali passati dai 13.712 del

2001 ai 4.607 del 2007 e attestandosi al 31.12.2007 ad un percentuale di fascicoli iscritti nell'anno 2007 **pari al 79,33%** del totale, a riprova dell'eliminazione pressoché totale dell'arretrato e della trattazione di procedimenti di nuova iscrizione.

Dall'intervista telefonica con il Procuratore e un sostituto dell'ufficio è risultato che:

- il Procuratore gestisce i reati di cui agli artt 589 da incidente stradale
- il Proc. Agg. Partecipa ai turni esterni e gestisce un proprio ruolo pari a quello dei sostituti;
- ogni sostituto ha assegnato un collaboratore di PG 'applicato' alla Procura. La Sez. di PG in organico alla Procura invece viene utilizzata per le indagini.
- I fatti non costituenti reato vengono iscritti a mod 21 se c'è il morto
- L'organico (composto da n. 11 sostituti, 1 Proc. Aggiunto + il Procuratore) non è mai stato completo e nel 2007 sono rimasti in nove sostituti
- Vi sono circa 1000 fascicoli all'anno per guida in stato di ebbrezza.
- Vi sono poche violazioni alla misura della sorveglianza speciale ma molti reati ambientali.

Il dato delle sopravvenienze per l'anno 2007 a mod 21 pari a 9557 fascicoli va diviso per12 (11 sostituti + l'aggiunto che ha un ruolo proprio, pari a 796 fascicoli, anche se nel 2007 vi sono state carenze di organico)

14. VITERBO

L'intervista al Procuratore ha permesso di accertare che:

- il dato di Viterbo è puro
- Il Procuratore gestisce un 5% del mod 21
- I sostituti lavorano molto
- Ogni sostituto ha un collaboratore di PG
- Non vi sono uffici centralizzati

6183: 7,1 = 870

Viterbo nonostante l'impegno profuso dimostra di non riuscire negli anni considerati a smaltire tutte le sopravvenienze.

m) esame comparativo dei dati

Dall'analisi degli uffici possiamo rielaborare la tabella su riportata specificando il carico effettivo relativo al mod 21 per sostituto, considerando il **dato epurato** dalle pseudo notizie di reato e il lavoro svolto da Procuratori e Aggiunti.

TAB n. 5

Ufficio di Procura della Repubblica considerato	n. sostituti in organico	Incidenza REALE MEDIA dei procedimenti noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto nel 2007	Capacità a smaltire le sopravvenienze nel corso degli anni
Bolzano	10	906	NO
Campobasso	5	633	NO
Enna	4	519	NO
Grosseto	7	689	NO
Massa	5	666	NO
Trento	10	771	Difficoltà anni 2006 e 2007 dovute a carenze di organico
Udine	11+1	796	SI
Viterbo	7	870	NO

La lettura dei dati di questi uffici ha evidenziato che:

1. tra gli uffici più efficienti non compaiono le città più grandi tutte in evidente sofferenza;
2. non compaiono capoluoghi di regione ad eccezione di Campobasso;
3. non compaiono sedi DDA ad eccezione di Campobasso e Trento;
4. non compaiono sedi in contesti territoriali difficili ad eccezione di Palmi
5. tutti i capoluoghi sedi di distretto di Corte di Appello (Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze ecc) sono in forte sofferenza e non evidenziano in nessuno dei parametri esaminati dati positivi.
6. l'unico ufficio che risulta rispondere a tutti i criteri individuati è quello di Udine.

n) CONSIDERAZIONI

La capacità di smaltimento del lavoro dell'ufficio dipende da più fattori:

- **la copertura di organico**

Si è rilevato che la copertura dell'organico dell'ufficio rappresenta un fattore determinante per la produttività specie nei piccoli uffici dove la mancanza anche di un solo sostituto incide negativamente sullo smaltimento delle sopravvenienze.

- **Proporzione degli organici rispetto al carico di lavoro.**

Un dato parimenti rilevante ed emerso in maniera evidente è altresì quello della insufficienza degli organici in tutti gli uffici di grandi dimensioni che scontano il numero di sopravvenienze elevato, la concentrazione delle forze dell'ordine sul territorio, le indagini sulla criminalità organizzata, una maggiore qualità delle notizie di reato segnalate (fra tutte i reati contro la p.a. e i reati economici ecc).

TAB n. 6

Ufficio di Procura della Repubblica considerato	n. sostituti in organico (tra parentesi i sostituti DDA)	Popolazione residente nel circondario	Procc. 'sopravvenuti' al 31.12.05	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto al 31.12.05, esclusa la DDA	Procc. Sopravennuti Al 31.12.2007	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto] al 31.12.07, esclusa la DDA
Bari	28 (8)	1.035.515	23.685	**1184**	23.898	**1194**
Genova	25 (3)	758.873	16.186	**735**	15.819	**719**
Venezia	19 (4)	803.280	16033	**1068**	15.402	**1026**
Napoli	107 (20)	2.081.916	63160	**725**	62.773	**721**
Bologna	23 (3)	915.258	19049	**952**	22.530	**1126**
Torino	53 (15)	1.785.876	28675	**754**	34.098	**897**
Perugia	12 (2)	527.299	10564	**1056**	10567	**1056**
Trieste	9(2)	246.464	5838	**834**	5611	**801**
Roma	90 (9)	5.311.940	59.590	**735**	61.848	**763**
Firenze	27 (3)	941.369	21229	**884**	22.049	**918**
Milano	81 (12)	2.509.798	53.193	**770**	53448	**774**
Ancona	10(2)	443.010	8667	**1083**	10.771	**1346**
Cagliari	19 (3)	785.029	11718	**732**	12.651	**790**

- **l'organizzazione dell'ufficio**

L'esempio di Bolzano dimostra che una buona organizzazione può incidere in modo significativo sullo smaltimento del carico di lavoro e portare ad un miglioramento dell'efficienza dell'ufficio.

Come è ovvio l'organizzazione dell'ufficio non spetta al sostituto ma al Procuratore per cui nessuna responsabilità può essere addebitata al sostituto se l'ufficio è organizzato male; il sostituto è invece responsabile per l'organizzazione del suo ufficio nell'ambito delle risorse che sono messe a sua disposizione.

- **il contesto territoriale**

Lo spessore delle notizie di reato è dato sicuramente anche dal contesto ambientale non solo criminale ma anche politico, industriale e sociale.

La sede capoluogo di Regione avrà notizie di reato di maggiore spessore poiché sarà competente per tutta l'attività degli uffici regionali e per la maggiore concentrazione dei comandi gerarchici di PG.
Le realtà particolarmente industrializzate o ricche di società avranno un notevole carico dovuto a vicende societarie, ai fallimenti, ai giri di fatture false e di truffe per ottenere finanziamenti ecc.
I luoghi dove vi sono problemi di inquinamento ambientale costringeranno le Procure a complesse e difficili indagini.
Le realtà sociali con diffusa piccola criminalità (Napoli, Bari ecc) graveranno sugli uffici di Procura per numero di rapine, scippi, estorsioni.
Altri contesti territoriali si caratterizzano per il numero elevato di guide in stato di ebbrezza (Trento, Bolzano, Udine), per gli ottimi controlli della P.A. che consentono la definizione per oblazione dei reati (cfr Trento, per come riferito dal collega);
Analoghe considerazioni valgono per l'ufficio di Bolzano caratterizzato da fattispecie di reato similari, a cui fa fronte una organizzazione dell'ufficio basata su una maggiore assistenza del singolo sostituto da parte di personale di P.G.

Rientra in questo contesto l'ufficio di **Udine** (che è risultato l'ufficio più efficiente) che, unico in Italia, riesce a gestire positivamente un carico di lavoro pari a circa 800 fascicoli per sostituto nell'anno 2007.

o) Valutazioni

Avendo individuato in Udine l'ufficio che, in prima analisi, funziona in modo ottimale per le ragioni sopra esposte, riteniamo che:

i PP.MM di Udine gestiscono mediamente circa 796 fascicoli mod 21 all'anno (pari al numero delle sopravvenienze dell'anno 2007 diviso il numero dei sostituti in pianta organica 11 + 1 procuratore aggiunto che gestisce un proprio ruolo).
Ciò però non vuol dire che questo possa essere il carico sostenibile a livello nazionale. Non si può infatti negare che molti uffici appaiono in difficoltà anche con numeri inferiori, come risulta agevolmente dalla tabelle delle grandi città, sopra riportate; così come è anche vero che in altre realtà p. es Bolzano – sia pure in affanno nella definzione delle sopravvenienze in tutti gli anni esaminati– si riescono a gestire numeri superiori.
Pertanto, non potendo analizzarsi la specifica capacità produttiva del singolo sostituto (taluno potrà essere iperproduttivo magari tralasciando la qualità del lavoro, altro sarà più propenso alla qualità non rincorrendo i numeri, altro ancora curerà entrambi gli aspetti) ma la laboriosità degli uffici nel loro complesso, le differenze fra gli stessi non possono che essere determinate:

- dalla organizzazione
- dal contesto territoriale

A tal fine, nell'organizzazione dell'ufficio appare rilevante:

- il personale (amministrativo e di PG) messo a disposizione del PM che più è numeroso e qualificato più permette di gestire numeri superiori, mediante la stesura di una bozza di provvedimento (richiesta di decreto penale di condanna, avvisi di conclusione indagine ex 415 bis cpp, citazioni a giudizio, deleghe e richieste di archiviazioni per fatti minori ecc.) e/o la redazione materiale del provvedimento elaborato dal PM ecc.
- la creazione di uffici centralizzati (con eliminazione di gravose incombenze sulle segreterie dei singoli sostituti).

Nel primo caso –poiché sono stati rilevate differenze nella composizione delle segreterie dei singoli magistrati all'interno di uno stesso ufficio - è ipotizzabile che il carico sostenibile di lavoro possa variare addirittura nell'ambito dello stesso ufficio da collega a collega, a seconda del concreto contributo offerto dal personale (amm.vo e PG) di cui dispone il singolo magistrato.
Per esperienza diffusa, e per come è emerso dalle interviste ai capi degli uffici, 'ordinariamente' il singolo sostituto si avvale dell'ausilio di un collaboratore di PG.
L'apporto del collaboratore di PG - lì dove non impiegato prevalentemente in incombenze amministrative della segreteria - può incidere sulla produttività annuale del singolo PM in un ordine compreso fra il **10% e il 50% dei fascicoli**, a seconda della capacità professionale dello stesso collaboratore e della difficoltà delle notizie di reato trattate, oltre che dell'impegno effettivamente delegatogli dal Pm.
Ai fini della determinazione del carico sostenibile si ritiene equo valutare l'apporto del collaboratore in una percentuale media del 25%.
La creazione di uffici centralizzati permetterebbe invece di mettere tutti i colleghi sullo stesso piano poiché gli affari semplici verrebbero gestiti per tutti dallo stesso personale (amm.vo e PG).

Per quanto concerne il **contesto territoriale**, è certo che tale dato, per come sopra evidenziato, genera costantemente nel tempo uno specifico numero ed una data qualità di lavoro (in termini di sopravvenienze); fattore certamente decisivo nella determinazione del carico sostenibile ed esigibile.
L'analisi del carico sostenibile deve tener conto del predetto criterio territoriale che inciderà in misura percentuale maggiore tanto più risulteranno meno difficoltose le notizie di reato, affidabili alla gestione dei collaboratori di P.G.
Di regola in tutti gli uffici di Procura, suddivisi o meno in pool specializzati, vi è una distribuzione dei fascicoli 'seriali' tra i sostituti (violazione delle misure di prevenzione, codice della strada, contravvenzioni del codice penale, furti ecc.) che, nella maggior parte dei casi, vengono trattati dai collaboratori di PG con la supervisione del sostituto.
Pertanto il dato percentuale di incidenza del carico di lavoro relativo ai fascicoli seriali determinato dal contesto territoriale coincide proporzionalmente con l'apporto offerto dal collaboratore di PG. (25%), cui ne viene affidata, in linea di massima, la gestione (fatte salve le situazioni, meno frequenti ma pur sempre ricorrenti, in cui è lo stesso sostituto a gestire il carico in prima persona senza alcun contributo del personale di PG). La trattazione degli altri affari più complessi e rilevanti rimane ovviamente affidata al P.M.
Esistono tuttavia grandi uffici in cui i Pool specializzati non ricevono notizie seriali (p.es. pool economia di Torino, cfr. in allegato) che vengono gestite a monte da apposita struttura; in tali realtà evidentemente il carico sostenibile è di gran lunga inferiore poiché gravato dalla maggiore qualità delle notizie di reato.

Detto ciò, **è indubitabile che**, a fronte del primato dell'ufficio di Udine nella 'efficienza produttiva' e della esistenza di taluni uffici che hanno superato la percentuale di almeno l' 80% dei fascicoli iscritti nel 2007 a mod 21 nelle pendenze finali dell'anno 2007 - a riprova di una sostanziale buona capacità organizzativa nella eliminazione dell'arretrato, anche non assicurando un costante trend positivo nelle statistiche (v. tabella sopra riportata Bolzano, Campobasso, Enna e Grosseto) - **la quasi totalità degli uffici italiani non riesce a sostenere efficientemente il rispettivo carico di lavoro.**

Pertanto per **la determinazione del carico sostenibile** non può non farsi riferimento all'ufficio che è risultato più efficiente - Udine – con i dovuti 'correttivi' in grado di adeguare lo stesso anche a realtà territoriali diverse.
Avendo Udine prodotto positivamente in tutti gli anni dal 2002 al 2007 con un numero di sopravvenienze differente si è individuata una media di sopravvenienze per gli anni considerati:
sopravvenienze medie (somma di tutte le sopravvenienze diviso per i 6 anni = 60674: 6 = 10112 per anno, importo diviso per 12 (11 sost + 1 Agg) = **842**

Il dato di 842 sopravvenienze mod 21 per anno rappresenta il carico sostenibile di lavoro per il PM che opera in contesti territoriali simili a quello di Udine, una città media per dimensioni della Provincia italiana, nel cui territorio non si segnalano gravi contesti criminali o altre particolari situazioni degne di nota (anche alla luce degli indici istat sopra riportati).

A riprova di ciò depone la tabella sotto riportata che evidenzia come realtà territoriali aventi una dimensione analoga o inferiore per numero di abitanti a quella di Udine sono gravate da un numero di denunce delle forze dell'ordine all'A.G. più elevato; inoltre, la specifica delle notizie di reato di maggiore allarme sociale dimostra che la loro incidenza è minore sul carico di lavoro complessivo rispetto agli uffici di pari dimensioni e consistenza.

TAB n. 7

CITTA'	**POPOL. Residen.**	**Totale reati denunciati dalle forze dell'ordine per provincia**	**Iscriz mod 21**	**FURTI**	**RAPINE**	**ESTORSIONI**	**OMICIDI VOLONTARI**	**FALLIMENTI Istanze di fallimento (dato regionale)**
NORD								
BOLZANO	468.329	14.260	12.052	7667	80	24	2	80 (dato provinciale)
UDINE	429.646	17.516	9.557	9.016	104	32	6	96
TRENTO	350.507	18.386	7.717	9.297	108	27	2	28 (dato provinciale
VARESE	375.006	36.289	7.221	18443	359	74	5	
MANTOVA	378.574	15.255	6586	8763	133	35	3 (+1 strage)	1412
PARMA	393.971	22.028	6.924	12359	144	35	2	751
LUCCA	375.655	20596	8.404	12895	171	35	2	864
PISA	380.255	21837	9144	13.730	174	30	1	864
CENTRO								
ANCONA	443.010	19158	10771	8739	147	44	**2**	**390**
SUD								
COSENZA	336.363	26754	6962	10.465	186	131	16	841
BRINDISI	390.758	14920	9426	7236	163	61	3	885
SIRACUSA	401.805	14516	11529	6.755	255	97	4	1208

Una rapida lettura dei dati delle Procure delle grandi città sede di DDA che hanno sopravvenienze inferiori a 842 (tutte le altre sono riportate nella tabella n. 6) permette di comprendere che il dato di Udine non è esportabile sic et sempliciter in queste realtà. Si è già detto che gli uffici delle grosse città sono tutti in grave sofferenza come si evidenzia dal dato percentuale estremamente basso delle notizie di reato iscritte nel 2007 e ancora pendenti al 31.12.2007.

TAB. n. 8

Ufficio di Procura della Repubblica considerato	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto] al 31.12.07, esclusa la DDA	percentuale di notizie iscritte nel 2007 e ancora fascicoli iscritti a mod 21 nel 2007 e ancora pendenti al 31.12.2007
Genova	**719**	**48,60**
Napoli	**721**	**21**
Roma	**763**	**42,22**
Milano	**774**	**34,07**
Cagliari	**790**	**34**

Inoltre gli uffici nel cui territorio vi è una forte incidenza della criminalità organizzata appaiono in difficoltà anche con carichi di lavoro di meno della metà di quelli di Udine. E' vero che queste sedi scontano notorie carenze di organico ma è anche vero che, stando ai numeri, Palermo dovrebbe essere in grado di funzionare correttamente anche con la metà dell'organico visto che ogni sostituto ha la metà del carico di lavoro del PM di Udine.
Così non è e quindi evidentemente la realtà territoriale e criminale è diversa e incide sullo spessore delle notizie di reato.

TAB n. 9

Ufficio di Procura della Repubblica considerato	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto] al 31.12.07, esclusa la DDA	percentuale di notizie iscritte nel 2007 e ancora fascicoli iscritti a mod 21 nel 2007 e ancora pendenti al 31.12.2007
Palermo	**336**	**44,15**
Catania	**527**	**43,62**
Reggio Cal	**385**	**49,82**
Locri	**359**	**46,44**
Palmi	**553**	**77,48**
Catanzaro	**308**	**Non ha risposto**
Lamezia T	**436**	**26,75**

Per tali realtà risulta evidente che il numero delle notizie di reato minori (c.d. reati seriali) diminuisce proporzionalmente e minore risulterà il contributo del collaboratore.

Ciò dimostra che il carico sostenibile di lavoro muta in contesti territoriali differenti.

Poiché si è detto che l'apporto del collaboratore della P.G. oscilla tra il 10% e il 50% del carico di lavoro di un P.M., ne consegue che l'apporto tenderà al 50% in presenza di notizie di reato meno rilevanti e si avvicinerà verso il limite più basso in presenza di notizie di reato più complesse;

La capacità di smaltimento del carico di lavoro di Udine, pertanto, in quanto ufficio che opera in un contesto criminale tranquillo, risulta supportata molto probabilmente da un adeguato apporto del collaboratore di PG, di regola abilitato alla gestione dei reati minori, stimabile in una percentuale tendenzialmente superiore al 25% delle definizioni.

******

Attesa la dimostrata **incidenza del contesto territoriale sul carico di lavoro** è necessario analizzarne la portata.

Il livello e la qualità della criminalità di un determinato territorio possono essere desunti dalla lettura dei dati ISTAT sui delitti denunciati dalle forze dell'ordine all'A.G. nell'anno 2007 (fonte internet www.istat.it); dato oggettivo perché su di essi non incide la produttività dell'ufficio giudiziario e rappresentativo dell'afflusso complessivo delle notizie di reato che perviene all'ufficio di procura.

L'analisi di tali parametri dimostra che senza una profonda conoscenza del contesto territoriale in cui opera l'ufficio, diventa difficile determinare il carico sostenibile, poiché 800 – 1000 fascicoli (come per Trento, Bolzano ed Udine), possono essere gestibili in un ufficio e non in un altro

Al fine di valutare la 'qualità e **la tipologia delle notizie di reato'** provenienti dal territorio (in mancanza di dati ministeriali in merito, dati individuati per 'PROVINCIA', non essendovi una statistica di tal genere per singolo circondario di tribunale) si sono presi in esame i dati ISTAT che riguardano i delitti denunciati nell'anno 2007 dalle forze dell'ordine all'AG.

In particolare si è esaminato: 1) il numero della popolazione, 2) il numero totale delle notizie di reato denunciate dalle forze dell'ordine nell'anno 2007 (comprendenti il totale delle segnalazioni di ipotesi di reato, noti, ignoti, ecc. a prescindere dalle successive iscrizioni delle singole Procure nei vari registri ministeriali mod. 21, 21 bis, 44, 45, 46, in tal modo rappresentando il complessivo carico di lavoro affluente nell'ufficio di Procura), 3) il numero delle notizie di reato di una certa gravità e rilevanza, 4) l'incidenza delle notizie di reato gravi e rilevanti su una popolazione di

100.000 abitanti (al fine di dare omogeneità alla rilevazione e assicurare comparazione con tutte le realtà territoriali)
Lo scopo è quello di far luce sulla reale consistenza del carico di lavoro gravante su un determinato ufficio, distinguendo le notizie seriali su cui vi può essere l'aiuto di collaboratori di PG o comunque di più facile definizione (fatti salvi i casi in cui ricorrano situazioni investigative articolate) dalle notizie più complesse richiedenti un maggiore sforzo investigativo e di impegno del singolo sostituto; in tal modo individuando il grado di incidenza della criminalità territoriale più allarmante e gravosa sul carico di lavoro di ciascun ufficio di Procura.
Sono compresi nel 'paniere' dei reati più complessi gli omicidi e i tentati omicidi volontari, strage, omicidi preterintenzionali, omicidi colposi (da infortunio sul lavoro, stradale ed in genere), associazioni per delinquere comuni e di tipo mafioso, sequestri di persona, violenze sessuali, atti sessuali e corruzione con minorenni, sfruttamento della prostituzione, incendi, rapine, estorsioni, usura; costituiscono reati seriali percosse, lesioni dolose, minacce, ingiurie, furti, danneggiamenti, truffe e frodi informatiche, ricettazione, danneggiamento seguiti da incendio, droga.
Non risultano inserite nelle statistiche ISTAT altre fattispecie delittuose.
Il calcolo della incidenza proporzionale si ottiene dividendo il numero notizie di reato complesse per la popolazione ed il risultato moltiplicato per 100.000: si ottiene il numero delle notizie di reato consumate in una popolazione di 100.000 abitanti e cioè, ogni 100.000 abitanti vi sono tot. notizie di reato complesse

TAB. n. 10

Provincia	Popolazione per provincia	n. totale delle notizie di reato presentate dalle forze dell'ordine nel 2007 per provincia	Numero delle notizie di reato più 'complesse' per provincia	Incidenza proporzionale delle notizie di reato più complesse su una popolazione di 100.000 abitanti
Napoli	3.083.060	146.375	14245	**462**
Caserta	897.820	34240	2978	**331**
Catania	1.081.915	57228	3113	**287**
Cosenza	732.072	26754	1823	**249**
Crotone	172.849	5991	421	**243**
Foggia	682.456	30333	1519	**222**
Catanzaro	367.655	17338	774	**210**
Palermo	1.243.385	53062	2612	**210**
Milano	3.906.726	307.878	7936	**203**
Reggio Calab.	567.374	21087	1128	**198**
Benevento	288.832	7728	558	**193**
Isernia	89.127	3082	164	**184**
Rimini	298.294	26792	543	**182**
Latina	537.213	25514	956	**177**
Torino	2.277.686	173929	4014	**176**
Imperia	219.383	12616	385	**175**
Roma	4.061.543	279.333	7066	**173**
Salerno	1.102.629	36506	1890	**171**

Bologna	964.074	79940	1631	**169**
Genova	883.778	70072	1440	**162**
Avellino	439.049	12734	712	**162**
Vibo Valentia	167.757	6683	270	**160**
Bari	1.599.378	67471	2466	**154**
Nuoro	161.684	8052	248	**147**
Siracusa	400.764	14516	584	**145**
Pescara	315.825	17859	448	**141**
Messina	654.032	21751	832	**127**
Firenze	977.088	66252	1230	**125**
Caltanissetta	272.570	10.291	340	**124**
Brescia	1.211.617	65583	1495	**123**
Frosinone	494.815	14811	606	**122**
Teramo	306.067	12926	374	**122**
Savona	285.066	16952	346	**121**
Viterbo	310.650	11308	375	**120**
Prato	245.742	13586	292	**118**
Rieti	156.796	4480	182	**116**
Pistoia	287.415	14800	322	**112**
Lucca	387.058	20596	433	**111**
Ravenna	379.468	23357	419	**110**
Brindisi	402.985	14920	430	**106**
Cagliari	557.679	24886	580	**104**
Bergamo	1.059.593	45429	1112	**104**
Modena	677.672	41202	704	**103**
Taranto	580.497	20154	596	**102**
Campobasso	231.711	6497	233	**100**
Chieti	394.452	13376	396	**100**
Terni	230.648	9618	230	**99**
La Spezia	221.595	10994	221	**99**
Pisa	405.883	21837	397	**97**
Agrigento	455.550	13638	446	**97**
Verona	896.316	47712	865	**96**
Arezzo	342.367	13902	331	**96**
Alessandria	435.891	21551	420	**96**
Perugia	653.802	28278	622	**95**
Sassari	334.656	18033	319	**95**
Lecce	811.230	25950	748	**92**
Padova	909.775	48690	844	**92**
Ascoli Piceno	386.376	13680	356	**92**
Novara	361.904	16261	334	**92**
Livorno	339.340	17866	308	**90**
Ragusa	311.770	10539	281	**90**
Trapani	435.974	16454	389	**89**
Forlì-Cesena	383.043	17488	338	**88**
Enna	173.723	3915	153	**88**
Varese	863.099	36289	765	**88**
Pavia	530.969	27549	467	**87**
Lodi	219.670	7609	190	**86**
Ferrara	355.809	18963	295	**82**
Grosseto	223.429	10665	181	**81**
Cremona	355.947	13179	289	**81**
Parma	425.702	22028	335	**78**
Venezia	844.606	48328	652	**77**
Trieste	236.457	10557	183	**77**
Mantova	403.665	15255	314	**77**

Pesaro Urbino	376.321	11575	276	**73**
Piacenza	281.616	11386	208	**73**
Macerata	319.650	11779	231	**72**
Reggio Emilia	510.124	24181	368	**72**
Como	578.175	20513	421	**72**
Ancona	470.716	19158	338	**71**
L'Aquila	307.643	9180	214	**69**
Sondrio	181338	5346	124	**68**
Rovigo	246.255	10124	166	**67**
Siena	266.291	9042	181	**67**
Vercelli	177.367	7208	119	**67**
Lecco	331.607	11568	219	**66**
Vicenza	852.242	30156	558	**65**
Massa Carrara	202.435	8687	128	**63**
Asti	218.081	9687	136	**62**
Trento	513.357	18386	314	**61**
Gorizia	141.948	5235	87	**61**
Biella	187.491	7767	115	**61**
Potenza	387.195	9452	236	**60**
Treviso	869.534	27943	486	**55**
Pordenone	307.664	11020	163	**52**
Cuneo	580.513	19192	297	**51**
Udine	535.992	17516	278	**51**
Aosta	125.979	5344	62	**49**
Bolzano	493.910	14260	245	**49**
Belluno	213.612	6403	101	**47**
Verbania	162.333	6145	74	**45**
Matera	203.806	4487	87	**42**
Oristano	167.941	3917	53	**31**

L'esame dei dati offre una fotografia, sia pure non perfetta, ma chiara e indicativa della qualità delle notizie di reato provenienti dal territorio e incidenti sul complesso delle notizie di reato gravanti sull'ufficio.

E' evidente che il parametro provinciale, in mancanza di quello circondariale per Tribunale, riflette un ambito geografico più ampio nel cui contesto operano anche uffici non capoluoghi di provincia dove è ragionevole presumere che ricadano notizie di reato meno gravi (per la minore concentrazione di forze dell'ordine, minore presenza di uffici pubblici, di realtà industriali ecc); è pertanto possibile riconoscere un correttivo sul dato del carico sostenibile di circa il 10% in più rispetto al capoluogo di provincia.

Il carico dell'ufficio di Udine, risultato più efficiente in termini di produttività, è gravato da notizie di reato più rilevanti nella misura di n. 51 ogni 100.000 abitanti (da ora si parlerà di punti, quindi Udine ha 51 punti).

E' possibile individuare pertanto delle fasce di incidenza territoriale sulla formazione del carico di lavoro sostenibile in ragione del numero delle notizie di reato gravi per 100.000 abitanti.

Ad un aumento della gravità delle notizie di reato deve corrispondere una riduzione delle sopravvenienze a mod. 21 per il PM, in ragione della evidente e oggettiva difficoltà di trattazione di detti procedimenti e della loro definizione.

Riassumendo

Udine è un capoluogo di provincia con indice di criminalità di 51 punti e gestisce con efficienza un carico di 840 fascicoli circa per PM a mod 21 con l'ausilio di un collaboratore di PG per PM che lo aiuta nella gestione e definizione del 25% delle notizie di reato. Tuttavia per assicurare un minimo di elasticità e concretezza al dato va necessariamente riconosciuta una fisiologica e minima oscillazione per cui il carico sostenibile per Udine e realtà similari sarà pari a 800 -850.
Per province che hanno indici di criminalità tra i 60 e i 100 punti si stima congrua una riduzione del 20% del carico sostenibile; del 25% tra 101- 150, del 30% tra 150 e 200 punti; - 35% oltre i 200 punti.

Pertanto avendo come base Udine con 51 punti si avrà

Provincia con indice di criminalità punti 0 -59	**800 - 850 fascicoli mod 21**	**Con l'ausilio di 1 coll. di PG**	
tra 60 - 100	**640 – 680 (- 20%)**	//	
tra 101 - 150	**600 – 640 (- 25%)**	//	
tra 151- 200	**560 – 600 (- 30%)**	//	
Oltre 200	**520 - 560 (- 35%)**	//	

Se la sede giudiziaria comprende il capoluogo di regione o sede di DDA si stima congruo un ulteriore riduzione del 10% sul carico di lavoro sopra individuato; mentre al contrario se la sede non è capoluogo di provincia si stima congruo un aumento del carico sostenibile di lavoro del 10%. L'aumento non va effettuato sulla prima fascia poiché il dato di Udine costituisce lo sbarramento massimo oltre il quale il carico di lavoro non è più sostenibile

Pertanto sul dato sopra individuato si effettuerà

Capoluogo di regione o sede DDA	- 10%
Non capoluogo di provincia	+ 10%

Si è anche visto che spesso vi sono sostituti con due collaboratori di PG; così come , anche se raramente vi sono PM che ne sono privi; il PM che è privo del collaboratore avrà difficoltà a gestire quelle notizie di reato seriali e siccome si è valutato l'apporto

del collaboratore nel 25% del carico il PM che ne è provo deve avere un carico sostenibile ridotto del 25%; parimenti il PM che ne ha due avrà un carico sostenibile maggiorato del 15%.

Pertanto sul dato sopra determinato si effettuerà

Con 2 collaboratori di PG	+ 15%
Senza collaboratori di PG	- 25%

Pool specializzati.

Si è detto che i singoli uffici sono suddivisi in pool di magistrati non sempre con una suddivisione omogenea delle notizie di reato.
E' ovvio quindi che all'interno dei singoli uffici i carichi sostenibili e esigibili di lavoro possono essere diversi a seconda del pool e vanno determinati all'interno degli stessi sempre che ai medesimi pool vengano assegnanti procedimenti seriali o di facile definizione in grado di assicurare un minimo di produttività; diversa è la situazione per gli uffici in cui difetta l'assegnazione ai singoli pool di reati minori (magari perché trattati dal capo o dal procuratore aggiunto o da apposito ufficio amministrativo con la supervisione di un magistrato ecc.), in ordine a cui il dato del carico sostenibile va rivisto decisamente al ribasso per la difficoltà di smaltimento (c**iò è dimostrato dall'esempio del pool specializzato nei reati economici della Procura di Torino i cui sostituti non risultano assegnatari di notizie seriali e pertanto risultano gravati da fascicoli di maggiore spessore (v. ALL…).**

Pertanto per questi uffici dove mancano i reati seriali l'apporto del collaboratore di PG è nullo anche se presente e pertanto il carico sostenibile di lavoro sul dato sopra individuato va ridotto del 25%.

Pool specializzato senza notizie di reto seriali	**- 25%**

Magistrati ordinari delegati per indagini DDA

È noto che molti magistrati ordinari sia degli uffici sedi di DDA sia di uffici periferici vengono delegati per indagini e processi della DDA. E' ovvio che il sostituto che viene delegato per indagini della DDA deve avere, ove l'indagine DDA sia rilevante per numero di indagati e per spessore dei fatti contestati, una riduzione del carico di lavoro che si stima pari a circa il 10%.

Alcuni esempi

Prendiamo alcune uffici che nel corso delle studio sono risultati funzionare bene e vediamo se il carico sostenibile individuato in base i calcoli corrisponde a quello reale.

Bolzano
Bolzano ha 49 punti quindi si colloca nella fascia di 800-850 fascicoli; i PM hanno l'ausilio di più di un collaboratore della PG quindi + 15% = 920 - 980. E infatti Bolzano appare lavorare benissimo con oltre 900 fascicoli a testa.

Grosseto
Grosseto ha punti 81, quindi si colloca nella fascia di 640-680 fascicoli; non vanno operate riduzioni o aggiunte poiché vi è un ufficio centralizzato per i decreti penali. Il carico stimato per Grosseto è stato di 689 fascicoli.

Viterbo
Viterbo ha p. 120 quindi si colloca nella fascia di 600 - 640 fascicoli non vanno applicate riduzioni. I PPMM di quell'ufficio lavorano con 870 fascicoli a testa ma probabilmente vanno ben al di là delle 40 ore stimate.

un esempio per un ufficio DDA
L'unica sede DDA che ha dimostrato di funzionare bene è Campobasso con 633 fascicoli. Applicando le tabelle Campobasso si colloca nelle fascia con 640 -680 fascicoli (p.100) ad essa va effettuata la riduzione del 10% perché capoluogo di regione = 580 - 615 fascicoli. Che è dato vicino a quello effettivo.

Un esempio per gli uffici sub-provinciali
L'unica sede che ha dimostrato di funzionare abbastanza bene è Palmi; il carico sostenibile per Palmi è di:
Bisogna applicare il dato di Reggio Calabria uguale a punti 198 pari a 560 -600 fascicoli + 10% perché non capoluogo di provincia = 615 - 660.

Un esempio per capoluogo di regione
Dimostrata la funzionalità della tabella calcoliamo il carico sostenibile di un grosso centro.

Genova è in forte sofferenza con 719 fascicoli per PM. Secondo la tabella Genova avrebbe un carico sostenibile di 505 - 540 fascicoli (punti 162 quindi fascia 560- 600 fascicoli -10% capoluogo di regione)

CONCLUDENDO

Ogni sostituto di una Procura dovrebbe (salvo casi eccezionali di indagini particolarmente complesse) essere in grado di gestire senza creare arretrato e con una qualità media del proprio lavoro un carico di lavoro come sopra individuato (dato mod 21 netto epurato delle pseudo-notizie di reato) a cui vanno aggiunti i fascicoli del mod 44 non immediatamente archiviati;

Per ogni **collaboratore di PG in più** rispetto alla singola unità (presente nella maggior parte degli uffici) il carico sostenibile può essere aumentato anche del **15%** purché l'aumento attenga a reati di facile definizione (l'apporto è comunque inferiore a quello del primo collaboratore poiché le notizie di reato seriali non sono infinite).

Riassumiamo i dati nel seguente schema (ovviamente tenendo conto di una inevitabile oscillazione dei numeri) cui i singoli uffici si confronteranno previa individuazione della soglia di appartenenza della tabella n. 10 (aggiornata all'anno 2007 e fatti salvi i successivi aggiornamenti determinati secondo il criterio di calcolo ivi indicato)

CARICO SOSTENIBILE

Provincia con indice di criminalità punti 0 -59	**800 - 850 fascicoli mod 21**	**Con l'ausilio di 1 coll. di PG**	
tra 60 – 100	**640 -680 (- 20%)**	//	
tra 101 - 150	**600 – 640 (- 25%)**	//	
tra 151- 200	**560-600 (- 30%)**	//	
Oltre 200	**520 - 560 (- 35%)**	//	

Capoluogo di regione – o sede DDA	- 10%
Non capoluogo di provincia	+ 10% tranne 1° fascia
Con un 2 collaboratore di PG	+ 15%
Senza collaboratori di PG	- 25%
Pool specializzato senza notizie di reato seriali	**- 25%**
Magistrati ordinare applicati alla dda	**- 10% sul carico determinato**

Altre situazioni da evidenziare nelle tabelle	**Da determinare comunque in base ai criteri indicati**

Aggiornamento dei dati

La tabella n. 10 riportante gli indici di criminalità può ovviamente mutare e essere aggiornata negli anni. Ne consegue che il carico sostenibile per un ufficio può essere diverso da anno ad anno. Anche la stessa Udine potrà trovarsi in una fascia differente e il suo carico di lavoro potrà mutare.

p) pendenze ereditate

Il lavoro del sostituto non è però costituito solo di fascicoli nuovi poiché appena lo stesso giunge in un nuovo ufficio gli viene affidata l'eredità lasciata dal collega che lo ha preceduto. E qui si aprono variabili francamente non valutabili poiché se il collega è stato corretto e ne ha avuta la possibilità avrà definito i fascicoli più difficili e lasciato quelli più facili, ma non sempre è così; si può ereditare un ruolo prescritto perché vecchio, per cui lentamente si potrà procedere a richiedere le archiviazioni, o un ruolo attivo con scadenze prossime.
Riteniamo che se il PM può lavorare bene ricevendo un dato numero di fascicoli, a seconda dei contesti, parimenti la sua eredità graverà ed inciderà grandemente sulla sua produttività, costringendo il sostituto a barcamenarsi fra il vecchio e il nuovo; inevitabilmente quanto più è pesante il vecchio tanto più avrà difficoltà a smaltire il nuovo, anche se potrà attingere sempre dal primo, specie se risalente nel tempo, per definire 'un numero statistico' rilevante.

Per avere un carico sostenibile il PM deve ereditare all'arrivo in ufficio un ruolo non superiore al numero sostenibile dei fascicoli che introita in un anno.

Se infatti il carico sostenibile per un PM di un dato ufficio è 100 sopravvenienze all'anno, egli dovrebbe ereditare non più di 100 fascicoli in modo che definendone un numero pari avrà sempre in carico lo stesso numero di fascicoli.

Se invece il PM viene soffocato da un ruolo ereditato superiore o persino doppio o triplo rispetto al numero delle sopravvenienze, appare evidente che, anche se riuscirà a produrre più di quanto abbia incamerato, non riuscirà comunque a svolgere bene il suo lavoro (conservando e anzi aumentando l'arretrato) e lavorerà perdendo il contatto con le nuove notizie di reato.

Carico sostenibile per ciascuno ufficio di Procura

Lo sviluppo dei criteri sopra indicati consente di determinare il carico sostenibile per ogni ufficio di procura secondo la tabella seguente

TAB n. 11

Uffici di Procura capoluogo di Provincia e sub-provinciali	Numero complessivo di 'sostituti' in pianta organica (tra parentesi DDA)	Sopravven. mod. 21 medie per sostituto ordinario anno 2007	Carico sostenibile territoriale per 'sostituto ordinario' anno 2007 (salvo correttivi)
Napoli DDA	107 (20)	721	**470 -510**
Nola	13	1054	570-620
Torre Ann.	13	1353	570-620
S.M.C.V (prov. Caserta)	26	743	**520 -560**
Catania DDA	40 (9)	527	**470 -510**
Caltagirone	4	700	**570-620**
Cosenza	12	580	**520 -560**
Rossano	4	681	**570-620**
Castrovillari	4	678	**570-620**
Paola	6	1072	**570-620**
Crotone	6	750	**520 -560**
Foggia	16	942 (2006)	**520-560**
Lucera	5	1066	**570-620**
Catanzaro DDA	18 (5)	308	**470 - 510**
Lametia T.	5	436	**570-620**
Palermo DDA	64 (16)	336	**470- 510**
Termini Imerese	9	416	**570-620**
Milano DDA	81 (12)	774	**470-510**
Monza	14	976	**570-620**
Reggio Calab. DDA	24 (9)	385	**500-540**
Palmi	10	553	**610-660**
Locri	8	359	**610-660**
Benevento	10	758	**560 – 600**
Isernia	3	881	**560-600**
Rimini	8	1298	**560-600**
Latina	12	1059	**560-600**

Torino DDA	53 (15)	897	**500-540**
Pinerolo	3	919	**610-660**
Ivrea	3	1034	**610-660**
Imperia	4	649	**560 -600**
Sanremo	6	1166	**610-660**
Roma DDA	90 (9)	763	**500-540**
Tivoli	7	809	**610-660**
Civitavecchia	8	1063	**610-660**
Velletri	11	841	**610-660**
Salerno DDA	29 (6)	518	**500-540**
Sala Consil.	2	738	**610-660**
Vallo della L	3	1057	**610-660**
Nocera Inf.	7	819	**610-660**
Bologna DDA	23 (3)	1126	**500-540**
Genova DDA	25 (3)	719	**500-540**
Chiavari	3	1026	**610-660**
Avellino	9	753	**560-600**
Ariano Irpino	3	1072	**610-660**
S.Angelo d.L	2	900	**610-660**
Vibo Valentia	6	685	**560-600**
Bari DDA	28 (8)	1194	**500-540**
Trani	10	824	**560-600**
Nuoro	6	563	**600-640**
Lanusei	2	788	**660-700**
Siracusa	13	886	**600-640**
Pescara	11	1232	**600-640**
Messina DDA	20 (5)	593	**540-580**
BarcellonaPG	5	697	**660-700**
Mistretta	1	366	**660-700**
Patti	4	1121	**660-700**
Firenze DDA	27 (3)	918	**540-580**
Caltanissetta DDA	16 (5)	227	**540-580**
Gela	5	415	**660-700**
Brescia DDA	21 (2)	1308	**540-580**
Frosinone	7	790	**600-640**
Cassino	6	763	**660-700**
Teramo	9	1208	**600-640**
Savona	7	1069	**600-640**
Viterbo	7	884	**600-640**
Prato	7	742(2006)	**600-640**
Rieti	5	770	**600-640**
Pistoia	6	988	**600-640**

Lucca	10	840	**600-640**
Ravenna	9	885	**600-640**
Brindisi	12	785	**600-640**
Cagliari (DDA)	19 (3)	790	**540-580**
Bergamo	16	1209	**600-640**
Modena	11	1067	**600-640**
Taranto	17	651	**600-640**
Campobasso DDA)	5 (1)	980	**580-610**
Larino	3	366	**700-750**
Chieti	4	1136	**640-680**
Lanciano	2	1080	**700-750**
Vasto	2	1086	**700-750**
Terni	4	947	**640-680**
Orvieto	2	672	**700-750**
La Spezia	6	994	**640-680**
Pisa	9	1016	**640-680**
Agrigento	13	440	**640-680**
Sciacca	4	573	**700-750**
Verona	15	1214	**640-680**
Arezzo	7	1007	**640-680**
Alessandria	7	737	**640-680**
Acqui Terme	2	617	**700-750**
Casale Monf.	2	701	**700-750**
Tortona	2	593	**700-750**
Perugia DDA	12 (2)	1056	**580-610**
Spoleto	2	850	**700-750**
Sassari	9	880	**640-680**
Tempio Paus.	4	901	**700-750**
Lecce DDA	18 (4)	825	**580-610**
Padova	14	1218	**640-680**
Ascoli Piceno	4	1163	**640-680**
Fermo	5	933	**700-750**
Novara	7	829	**640-680**
Livorno	9	948	**640-680**
Ragusa	6	668	**640-680**
Modica	2	990	**700-750**
Trapani	11	414	**640-680**
Marsala	8	414	**700-750**
Forlì-Cesena	7	1046	**640-680**
Enna	4	519	**640-680**
Nicosia	3	276	**700-750**

Varese	8	902	**640-680**
BustoArs.	8	1015	**700-750**
Pavia	4	978	**640-680**
Vigevano	4	802	**700-750**
Voghera	3	910	**700-750**
Lodi	5	1030	**640-680**
Ferrara	8	832	**640-680**
Grosseto	7	731	**640-680**
Cremona	3	1226	**640-680**
Crema	2	1176(2006)	**700-750**
Parma	8	865	**640-680**
Venezia DDA	19 (4)	1026	**580-610**
Trieste DDA	9 (2)	801	**580 -610**
Mantova	6	1097	**640-680**
Pesaro	6	1294	**640-680**
Urbino	2	802	**640-680**
Piacenza	5	1218	**640-680**
Macerata	6	1125	**640-680**
Camerino	2	895	**700-750**
Reggio Emilia	8	1197	**640-680**
Como	11	877	**640-680**
Ancona DDA	10 (2)	1346	**580-610**
L'Aquila DDA	5(1)	1326	**580-610**
Avezzano	4	737	**700-750**
Sulmona	2	849	**700-750**
Sondrio	5	884	**640-680**
Rovigo	5	1061	**640-680**
Siena	4	833	**640-680**
Montepulciano	2	642(2006)	**700-750**
Vercelli	4	1012	**640-680**
Lecco	4	1064	**640-680**
Vicenza	9	1047	**640-680**
Bassano dGr	3	930	**700-750**
Massa Carrara	5	891	**640-680**
Asti	6	566	**640-680**
Trento DDA	10	771	**580-610**
Rovereto	2	1455	**700-750**
Gorizia	5	718	**640-680**
Biella	3	1123	**640-680**
Potenza DDA	10 (1)	476	**580-610**
Lagonegro	2	1159	**700-750**

Melfi	3	763(2006)	**700-750**
Treviso	10	968	**800 -850**
Pordenone	7	856	**800-850**
Cuneo	5	700	**800-850**
Alba	4	886	**800-850**
Mondovì	2	986	**800-850**
Saluzzo	2	1371	**800-850**
Udine	11	868	**800-850**
Tolmezzo	3	900	**800-850**
Aosta	4	1022	**720-760**
Bolzano	10	1205	**800 850**
Belluno	5	746	**800-850**
Verbania	5	744/2006)	**800-850**
Matera	6	775	**800-850**
Oristano	6	553	**800-850**

CAP 2
IL CARICO ESIGIBILE
*****

Il concetto di carico esigibile (misurabile in definizioni annue) rappresenta il lavoro che dal magistrato si può pretendere in un dato contesto lavorativo; in questo caso diventa importante anche l'orario di lavoro del magistrato.

a) Orario di lavoro del magistrato

Il lavoro del magistrato è particolare e difficilmente quantificabile con il criterio dell'unità di tempo; l'impossibilità di misurare i singoli provvedimenti e l'attività del PM nel suo complesso con il criterio temporale non significa che il tempo di lavoro del magistrato possa essere dilatato all'infinito fino a ricomprendere l'intera giornata e i giorni festivi; il limite massimo di lavoro settimanale di 40 - 48 ore, fissato dalle direttive europee[2], è stato determinato a tutela della salute e della dignità di ogni lavoratore ed è quindi applicabile anche all'attività del magistrato; in verità il CSM in una sentenza disciplinare, probabilmente rimasta unica, individuò il limite delle 36 ore settimanali; si ritiene per un dato di esperienza che i magistrati lavorino di più delle 36 ore settimanali; per la finalità di questo lavoro considereremo il limite a 40 ore settimanali estendibili eccezionalmente oltre detto limite ma con le dovute compensazioni[3]; va tenuto presente che, in considerazione della peculiarità del lavoro

[2] Trattandosi di dirigente, al magistrato non può essere a rigore applicato il D.Lvo 8 aprile 2003 attuativo delle direttive europee che sancisce che l'attività lavorativa deve essere svolta in un orario che va dalle 40 alle 48 ore settimanali compresi gli straordinari; il limite orario va comunque considerato un principio generale applicabile a tutti i lavoratori, pur con le peculiarità di ogni lavoro, superato il quale la dignità del lavoratore può ritenersi lesa.

[3] SENTENZA N. 8 del 30.1.2002 – Pres. Verde – Est. Parziale

OMISSIS…

Per comprendere appieno l'impegno prestato, sarebbe necessario disporre di un sistema in grado di quantificare il lavoro svolto, tenendo conto di tutte le variabili da considerare (tempi per le udienze, per le attività amministrative e dirigenziali, per la decisione e la stesura della motivazione dei provvedimenti in relazione alla loro complessità, per gli spostamenti da una sede all'altra). Mancando precisi strumenti di rilevazione di tali dati, finora si è fatto ricorso ad una valutazione comparativa con la produttività media in uffici similari. Già con l'uso di tale parametro, la produzione e l'impegno dimostrato nella pluralità delle funzioni è risultato decisamente superiore alla media. E tanto basterebbe. Ma ritiene questa sezione che, anche in relazione all'orientamento, ormai ampiamente condiviso, di giungere alla definizione di indicatori del lavoro medio esigibile da parte di ciascun magistrato, sia possibile valutare altrimenti l'attività prestata, individuando l'impegno orario (o giornaliero) del lavoro prestato dal magistrato. Tale valutazione potrà essere utilizzata per verificare la conclusione già raggiunta sul piano della comparazione con la produttità media di un ufficio simile a quello ricoperto. E' possibile allora definire un monte ore giornaliero, calcolando il totale delle ore "lavorabili" l'anno in ragione dei giorni utilizzabili. E' possibile poi calcolare l'impegno orario del magistrato sulla base della durata media delle udienze e del tempo (stimato in via presuntiva) richiesto per la decisione e la redazione dei provvedimenti esauriti. Quanto al monte ore di lavoro annuo si può convenire su una media di 6 ore giornaliere per un totale di 260 giorni lavorativi l'anno (arrotondato per eccesso dovendosi sottrarre ai 365 giorni almeno 52 domeniche, 45 di ferie, oltre festività soppresse e santo patrono). Il totale del monte ore lavorativo l'anno è pari, quindi, a 1560 (260*6). …
Tenuto conto della tipologia dei provvedimenti definiti appare mediamente congruo prevedere un impegno medio per la

del sostituto, il limite delle 40 ore può essere facilmente superato per periodi più o meno lunghi (a tal proposito si ricorda che il PM è forse l'unico lavoratore che dopo la notte di turno invece di avere il riposo compensativo si reca in ufficio a lavorare per le convalide degli arresti) ma prevedendo, anche se non fissate in via normativa, le dovute compensazioni; il principio della compensazione è stato ribadito in numerose decisioni del CSM che, proprio in ragione della particolarità del lavoro del PM, affermano che non spetta al sostituto nessun riposo compensativo ma che parimenti egli non ha un obbligo di presenza in ufficio e quindi può, organizzandosi, recuperare le energie biopsichiche e garantire la partecipazione alle comuni forme di vita familiare e sociale [4]

---

motivazione e la decisione di almeno 1,5/2 ore per un totale di 1033/1378 ore. Quanto al tempo impegnato per le udienze.. indicano una durata, almeno per quelle penali, superiore alle 6 ore giornaliere.
Operando una media, a sfavore … si possono calcolare 6 ore per ciascuna delle 115 udienze di media tenute all'anno per un totale di 690 ore. Si giunge così ad un monte ore lavorato all'anno che oscilla da un minimo di 1723 (1033 + 690 per un tempo medio di redazione e decisione dei provvedimenti di 1,5 ore) ad un massimo di 2060 (1378+690 per redazione – decisione di 2 ore). Nel primo caso … avrebbe lavorato in più, rispetto al
dovuto, per un totale di 163 ore (1723 – 1560), pari a 27 giorni lavorativi; nel secondo caso avrebbe lavorato in più 508 ore (2068-1560), pari a quasi 85 giorni lavorativi. Nel calcolo, come si è visto, non si è tenuto conto del tempo impiegato per lo svolgimento delle attività dirigenziali (della sezione distaccata), che al minimo dovrebbe essere individuato in una giornata lavorativa al mese, per un ulteriori 60 ore aggiuntive, pari a 10 giorni.

OMISSIS…

[4] SESTA COMMISSIONE
1) - 10/QU/2007 - Quesito posto con nota in data 5 febbraio 2007 dal dott. Carlo ALEMI, Presidente del Tribunale di Napoli, inteso a conoscere se l'art. 35 del D.P.R. 10.01.1957, n. 3 (qualora per esigenze dell'Amministrazione l'impiegato debba prestare servizio in un giorno riconosciuto festivo egli ha diritto di astenersi dal lavoro in un altro giorno feriale stabilito dall'Amministrazione), debba ritenersi applicabile anche al personale di magistratura ed il termine, rispetto alla data del turno, entro il quale la richiesta debba essere avanzata. (relatore Dott. ROIA)
La Commissione propone al Plenum di rispondere nei seguenti termini:
«1. Il quesito posto dal Presidente del Tribunale di Napoli con il quale chiede di sapere se qualora per esigenze dell'Amministrazione il magistrato debba prestare servizio in un giorno riconosciuto festivo, lo stesso abbia poi il diritto di astenersi dal lavoro in altro giorno feriale, involge la questione dell'applicabilità al personale di magistratura dell'art. 35 del D.P.R. 10.1.1957 n. 3.
2. Premesso che il Consiglio in diverse occasioni ha avuto modo di evidenziare come l'attività del personale di magistratura nello svolgimento delle funzioni giurisdizionali, a differenza della gran parte delle altre categorie del personale pubblico, non è sottoposta - proprio in ragione della particolare natura dell'attività prestata - ad una rigida predeterminazione dell'orario di lavoro, trattandosi di una funzione - quella giurisdizionale - che viene svolta in posizione di autonomia ed indipendenza e, quindi, la previsione di un orario di lavoro predeterminato appare non solo poco funzionale alle esigenze del servizio ma anche pregiudizievole e limitativa per le modalità, quanto mai varie in relazione alle specifiche funzioni adempiute, di svolgimento concreto della funzione
giurisdizionale. Collegata a questa indicazione, inoltre, è pure quella secondo cui il magistrato non ha l'obbligo di presenza in ufficio quando tale presenza non sia necessaria alla funzionalità del servizio giudiziario. Nella stessa ottica, infine, il Consiglio ha escluso un diritto dei magistrati (in ispecie la questione si è posta con riguardo ai turni per i pubblici ministeri) ad un riposo compensativo nel caso di prestazione fornita in giorno festivo, nonché - in una prospettiva più generale – la stessa articolazione di un diritto ad un giorno di riposo settimanale.
3. Ne discende che la disciplina generale del pubblico impiego contenuta nell'art. 35 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 10 - secondo il quale "l'impiegato ha diritto ad un giorno di riposo settimanale che, di regola, deve coincidere con la domenica … Qualora per esigenze dell'amministrazione l'impiegato debba prestare servizio in un giorno riconosciuto festivo egli ha diritto di astenersi dal lavoro in un altro giorno feriale stabilito dall'amministrazione" - non è applicabile ai magistrati, restando prevalente la priorità delle esigenze del servizio rispetto ai tempi e alle modalità del riposo del magistrato. Resta, invero, salva l'applicazione diretta dell'art. 36 della Costituzione, ma, anche in questo caso secondo i criteri delineati dalla Corte Costituzionale per i dirigenti, con esclusione, quindi, di ogni automatismo nell'applicazione del principio del riposo settimanale e di quello conseguente del riposo compensativo. Il Consiglio, del resto, ha, sul punto, con orientamento risalente ma consolidato, ritenuto di riversare **le esigenze correlate sull'evidente necessità di recuperare le energie biopsichiche e la partecipazione alle comuni forme di vita familiare e sociale sull'organizzazione del lavoro dell'ufficio, che debbono prevedere, per i magistrati che svolgono lavoro notturno e festivo, che sia prevista, per le giornate successive "una organizzazione del lavoro, secondo le contingenti esigenze degli uffici, che consenta di usufruire dell'indispensabile riposo"**. Tutto ciò premesso, il Consiglio superiore della Magistratura, delibera di rispondere al quesito posto dal Presidente del Tribunale di Napoli nei termini di cui sopra.»

Determinazione carico esigibile

Il dato del carico esigibile dal sostituto non può prescindere da alcune variabili:

1. dall'organizzazione dell'ufficio
2. dall'arretrato ereditato
3. dalle sopravvenienze annue
4. dalle scoperture di organico dell'ufficio anche del personale amministrativo
5. dal numero del personale della P.G. a lui affidato

Possiamo avere tre ipotesi.

La prima è che il PM ha un carico di lavoro sostenibile come sopra individuato

In questo caso si ritiene che se il sostituto ha un carico ottimale deve mantenerlo tale salvo casi eccezionali (inchieste particolarmente complesse che provvederà a segnalare al capo ufficio per sua tutela). Cioè il carico esigibile coinciderà con quello sostenibile e il carico di lavoro rimarrà costante:

pendenze ereditate fino a 100
sopravvenienze annue 100
definizioni 100

La seconda è che il PM ha un carico di lavoro superiore a quello sostenibile

Qualcuno ha utilizzato una metafora per descrivere il lavoro del magistrato e cioè che il singolo magistrato si comporta come il gas all'interno di un volume, tende cioè ad espandersi occupando sempre tutto il volume indipendentemente dalla pressione: cioè sostituendo al volume il tempo T, noi tendiamo a lavorare sempre lo stesso tempo indipendentemente dal numero dei fascicoli; chi ha più fascicoli smaltirà di più a scapito della qualità, chi ha meno fascicoli non tenderà a lavorare di meno ma a lavorare meglio (questo ovviamente in generale poiché gli scansafatiche vi sono in ogni categoria).

Quindi con T (tempo) costante

C (carico di lavoro) è inversamente proporzionale a Q (qualità del lavoro)

Se l'ufficio ha un carico sostenibile di lavoro come sopra individuato il sostituto definirà un numero di fascicoli pari a detto dato garantendo una qualità del lavoro media e il lavoro del sostituto sarà facilmente valutabile per la sua professionalità.

Se invece il carico di lavoro è maggiore del carico sostenibile (o per eredità o per numero di sopravvenienze o entrambe) si possono avere due possibilità

- che il sostituto aumenterà le definizioni e ciò andrà verosimilmente a scapito della qualità

- che il sostituto, al fine di garantire la qualità del lavoro, definirà un numero di fascicoli pari al carico sostenibile, ma con il rischio certo di sacrificare alcune indagini e di mandare alcuni reati in prescrizione

Riteniamo che tale scelta non debba essere lasciata all'arbitrio del PM ma debba il CSM dire come intenda valutare la professionalità dei magistrati nei casi di carico di lavoro superiore a quello sostenibile: privilegiando la qualità a scapito della quantità o la capacità del sostituto a far fronte al notevole carico di lavoro a scapito della qualità.

Vi è una ulteriore possibilità: che il PM anche con carichi superiori a quelli sostenibili garantisca la qualità e la quantità del lavoro.
Ciò può essere possibile solo dilatando il tempo, il che non appare accettabile alla luce delle considerazioni iniziali sull'orario di lavoro. Se il PM deciderà di dedicare più tempo al lavoro sacrificando il proprio tempo libero ciò potrà avere come è ovvio valore in termini di positiva valutazione della professionalità

La terza ipotesi riguarda il carico di lavoro inferiore a quello sostenibile

1. **se entrambi i dati -eredità e sopravvenienze - sono inferiori al carico sostenibile, si può richiedere al sostituto una produttività che tenda al carico sostenibile ma non necessariamente lo raggiunga data l'esiguità dei fascicoli gestiti. E' però esigibile che il sostituto produca più delle sopravvenienze annue e quindi riduca l'arretrato.**

Ad esempio:

- se il sostituto ha una eredità di 361 fascicoli e sopravv/a di 359 (dato reale di Locri calcolato a pieno organico) il carico esigibile non necessariamente raggiungerà il carico sostenibile ma dovrà tendere ad esso e comunque dovrà essere superiore a 359.

Le conclusioni possono essere riassunte nella seguente tabella:

CARICO LAVORO	CARICO ESIGIBILE	QUALITA' LAVORO
Uguale al carico sostenibile	**Carico esigile uguale al carico sostenibile '**	**Verosimilmente garantita**
con sopravvenienze annue e/o pendenze ereditate superiori al carico sostenibile	**Carico esigibile non superiore al carico sostenibile**	**verosimilmente garantita sui fascicoli trattati con sacrificio di altri**
	Se le definizioni sono superiori al carico sostenibile	**non garantita**
Se il dato delle sopravvenienze annue e delle pendenze ereditate è inferiore al carico sostenibile individuato	**Il carico esigibile deve tendere al carico sostenibile ma non necessariamente raggiungerlo**	**Verosimilmente garantita**

Riteniamo che in questo modo sia anche facile per il CSM e il Consiglio giudiziario valutare la professionalità dei magistrati sapendo quando possono garantire la qualità del lavoro e quando sono riusciti a garantirla anche se non vi erano i presupposti.

Si ritiene inoltre che non appare determinabile a priori il numero e la tipologia dei provvedimenti definitori (p. es 100 archiviazioni, 30 decreti di citazione ecc) in quanto ciò che rileva è la corretta e efficiente gestione dell'ufficio da parte del PM che deve tendere ad un graduale abbattimento dell'arretrato si da lavorare sulle nuove sopravvenienze così come avviene per gli uffici più efficienti sopra individuati nella TAB 3.

CAP.3
VERIFICA DELL'IPOTESI FORMULATA E PROPOSTE

****

L'ipotesi formulata andrebbe, secondo il metodo scientifico, sottoposta a nuova verifica accertando se le Procure che hanno i numeri per funzionare bene poi sono

realmente efficienti. Ovviamente non abbiamo elementi per fare questa verifica; possiamo solo dire che alcuni uffici tra cui sedi importanti quali Catania, Palermo e Reggio Calabria, hanno i numeri per lavorare bene e ciononostante accumulano
+ arretrato.

TAB. n. 12

Ufficio di Procura della Repubblica considerato	n. sostituti in organico (tra parentesi i sostituti DDA)	Popolazione residente nel circondario	Procc. 'sopravvenuti' al 31.12.05	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto al 31.12.05, esclusa la DDA	Procc. Sopravennuti Al 31.12.2007	Incidenza Media dei procc. noti 'sopravvenuti' per ciascun sostituto] al 31.12.07, esclusa la DDA
Palermo	**64 (16)**	938.767	18.435	**384**	16154	**336**
Agrigento	13	344280	6455	**496**	5722	**440**
Marsala	8	229345	3931	**491**	3317	**414**
Termini Im	9	295001	4425	**491**	3747	**416**
Trapani	11	196329	4779	**434**	4563	**414**
Mistretta	1	22883	478	**478**	366	**366**
Potenza	**10 (1)**	213.820	4.949	**549**	4287	**476**
Reggio Cal	**24 (9)**	267.762	8.859	**590**	5782	**385**
Locri	8	134458	3083	**385**	2878	**359**
Catanzaro	**18 (5)**	247.055	6.813	**524**	4015	**308**
Lamezia T	5	142146	2678	**535**	2180	**436**
Caltaniss.ta	**16 (5)**	157.800	3.216	**292**	2505	**227**
Gela	5	97392	2768	**553**	2078	**415**
Nicosia	3	75541	1240	**413**	830	**276**

L'esame di tali dati evidenzia delle gravi anomalie nella produttività dei menzionati uffici che pur risultando avere per sostituto un numero di sopravvenienze inferiore al carico sostenibile individuato, già dal 2005, non riescono a funzionare adeguatamente, a fronte di altri uffici in cui il carico di lavoro per sostituto supera di gran lunga il carico sostenibile individuato;
Verosimilmente l'inefficienza è dovuta a scoperture di organico – più volte denunciata dall'A.N.M. - o anche, ma andrebbe verificato, a un difetto di organizzazione, o a carenza di organici tra gli amministrativi o tra la P.G.

a) valutazione di professionalità

Nella valutazione delle professionalità il CSM non potrà non tenere conto del contesto in cui il magistrato ha lavorato perché è chiaro che il PM che avrà un carico di lavoro sostenibile potrà curare meglio il suo lavoro, fare indagini più importanti in una parola apparire più bravo di altri che invece lavorano in affanno. In questa ottica certe Procure potrebbero rappresentare dei trampolini di lancio. Cioè lo stesso PM può risultare bravissimo a Catania o Salerno e medio a Bari.

Poiché il CSM ha istituito una commissione per determinare lo standard medio di rendimento ex art 11 Dlvo 160/2006 del magistrato su base nazionale ci si permette di fare alcune considerazioni.
Questo dato non può prescindere:

- **dal carico di lavoro**: abbiamo sopra precisato quando il PM può garantire la qualità del lavoro e quando no, diventando con ciò facile accertare se il PM ha lavorato bene anche in contesti lavorativi non ottimali.
- **dall'organizzazione dell'Ufficio**; nell'ambito degli uffici spesso vi sono disparità evidenti nella formazione delle segreterie sia per numero di componenti sia per qualità. Può capitare che un sostituto sia assistito da due o più addetti della PG e un altro uno, che uno sia laureato e l'altro no, che una segretaria vada in maternità e non venga sostituita, che siano istituiti uffici centralizzati (ufficio unico dei decreti penali e delle citazioni più semplici, ufficio delle direttissime nei quali il personale della P.G. lavori indistintamente per tutti i PP.MM., ufficio del 415 bis cpp di modo che l'assistente del sostituto venga sgravato dalle incombenze delle copie dei fascicoli per i difensori ecc.) o meno.

Ne consegue che siccome parte della statistica è costituita da fascicoli semplici preparati dal personale di P.G. il sostituto con più collaboratori o con i collaboratori più bravi risulterà il più efficiente.

Tali modalità organizzative incidono in maniera rilevante sulla produttività del singolo sostituto. Se si vuole valutare la professionalità dei magistrati questi dati devono essere conosciuti.

Dal carico di lavoro e dal dato organizzativo il CSM non potrà prescindere nella individuazione degli standard medi di rendimento; crediamo di aver fornito delle chiavi per interpretare il lavoro del PM.

b) proposte

Lo studio dei dati e le riflessioni fatte ci inducono a formulare il suggerimento di procedere alla revisione delle circoscrizioni territoriali con soppressione delle Procure che non arrivano al carico sostenibile determinato accorpandole alla sede più vicina in sofferenza. Ciò permetterebbe di raggiungere una maggiore efficienza attraverso le economie di scala.
Anche gli uffici piccoli 'composti da meno di quattro sostituti' andrebbero a nostro giudizio soppressi; questi uffici funzionano benissimo a pieno organico ma vanno

subito in sofferenza non appena un sostituto viene trasferito o va in maternità o in malattia.
In particolare, dovrebbero essere soppressi gli uffici con n. 2-3 sostituti (vi è addirittura l'ufficio di Mistretta con 1 sostituto), con alcuni correttivi: es. soppressione degli uffici che non raggiungono il carico sostenibile (es. Mistretta, Nicosia) e accorpamento del circondario e del relativo carico di lavoro (sopravvenienze) all'ufficio più vicino o più facilmente raggiungibile, salvo che venga superato il carico sostenibile; soppressione degli uffici che raggiungono il carico sostenibile purchè la distanza intercorrente con l'ufficio più vicino non superi un determinato chilometraggio (30-40 Km), oltre il quale risulterebbero più che disagevoli gli spostamenti di un intero foro ecc.
La mancanza di personale di segreteria o della P.G. ottiene lo stesso effetto. L'ufficio grande, ma non in modo eccessivo altrimenti sorgono problemi di gestione[5], permette

[5] Vi è altro studio dell'ANM sulla revisione delle circoscrizioni e sulle dimensioni ottimali degli uffici che riportiamo di seguito:

SCHEDA N.7
LA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

1. *Il possibile miglioramento dell'organizzazione del servizio dopo una progressiva ed indifferibile riforma delle circoscrizioni giudiziarie*.

La magistratura associata ritiene non più differibile un complessivo intervento sulla geografia giudiziaria. Sul punto appaiono particolarmente rilevanti le conclusioni raggiunte dalla *Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica* (CTFP) – in collaborazione anche con rappresentanti del Ministero della giustizia – al quale si è data ampia diffusione sulla stampa alla fine del 2007.
Nell'analisi dell'intricato groviglio di problemi, la CTFP ha affermato che le inefficienze del sistema-giustizia determinano gravi costi sociali – in termini di mancato servizio alla collettività – ed economici rispetto alla necessità di certezza giuridica del sistema economico nel suo complesso.
A queste gravi diseconomie, si aggiungono poi i costi diretti per il bilancio pubblico, in quanto lo Stato è tenuto a garantire un'equa riparazione in favore di chi ha dovuto subire i tempi "non ragionevoli" del processo civile o penale.
Per affrontare tali inefficienze, il documento vuole prospettare – tra altri rimedi – alcune misure di carattere organizzativo e di sistema, che concernono proprio la revisione della dimensione, e quindi della geografia, degli uffici giudiziari, attesa l'esistenza di rilevanti "economie di scala" non sfruttate e l'indispensabilità di una riallocazione delle (insufficienti) risorse disponibili fra i 166 uffici giudiziari esistenti, alla luce degli osservati squilibri nella ripartizione dei carichi di lavoro complessivi tra gli uffici metropolitani (5), gli uffici medio-grandi (circa 60) e gli uffici piccoli e piccolissimi (circa 100).

2. *Le criticità fondamentali rilevate dalla CTFP*

Dal lato dell'offerta, gli interventi più significativi, possono riguardare sia una migliore allocazione delle risorse disponibili fra gli uffici giudiziari esistenti sia, nel medio periodo, la revisione della geografia degli uffici stessi[5].
Circa il primo profilo, la variabilità che si osserva negli indici di carico di lavoro[5] dei magistrati di Corte di appello, in materia penale e civile (v. tabella allegata), rappresenta un esempio di come, in alcuni casi, l'allocazione delle risorse effettivamente impiegate[5] possa essere ripensata in funzione di una più immediata corrispondenza alla effettiva ripartizione della domanda di giustizia.

Riguardo agli aspetti di geografia giudiziaria, il principale profilo riguarda la dimensione degli uffici giudiziari.

Elaborazioni approfondite sul tema, svolte qualche anno fa dalla *Commissione tecnica per la spesa pubblica* del Ministero del Tesoro[5] su dati disaggregati per singolo ufficio giudiziario e per tipo di materia del contendere, evidenziavano l'esistenza nell'organizzazione giudiziaria, come già anticipato, di possibili e rilevanti "economie di scala" non sfruttate.
I risultati di tale analisi, e di successivi approfondimenti svolti nella letteratura di settore [5], portano l'ANM a condividere questo studio, secondo cui un importante elemento di inefficienza dell'offerta di giustizia in Italia risiede proprio nella dimensione troppo limitata degli uffici giudiziari.
La produttività del magistrato risulta, infatti, crescente in funzione dell'aumento delle dimensioni del tribunale in cui opera, e questo effetto-additivo è da attribuire, oltre a diversi fattori organizzativi (migliore gestione del personale e delle attrezzature), anche a rilevanti "economie di specializzazione".
In un tribunale di grandi dimensioni, il singolo giudice si occupa di un campo del diritto circoscritto.
E' noto che la ripetuta attività su una materia specifica (ad es., controversie in materia societaria) consente uno sviluppo della formazione professionale del magistrato – attraverso un processo di crescita professionale per apprendimento sul campo (*learning by doing)* – che permette nel tempo di risolvere i casi con un impegno di lavoro sempre decrescente.
Il che equivale a dire che – a parità di ore di lavoro impiegate – il giudice diviene più produttivo.
Tali "*economie di specializzazione*" non sono ovviamente possibili nei piccoli tribunali, dove il giudice deve occuparsi delle questioni più disparate.
In queste sedi, infatti, lo stesso giudice decide spesso in materia sia civile che penale (i cd. tribunali mono-sezionali, cioè con meno di 15 giudici).
La rilevanza delle *economie di specializzazione* è nel nostro ordinamento amplificata dal fatto che la crescita professionale dei magistrati fino ad oggi è stata affidata quasi esclusivamente alle esperienze maturate nel corso della carriera.

Le analisi sopra citate evidenziano un segnale importante.
Quando le dimensioni degli uffici giudiziari divengono troppo elevate (impiegando un numero di magistrati superiore a 80), si riscontra una perdita di efficienza legata al *sovra-dimensionamento*; ma tale perdita appare di gran lunga inferiore a quella che si ha nel caso inverso di *sotto-dimensionamento* (numero complessivo di magistrati inferiore a 20).
Il che non deve distoglierci dalla ricerca delle "*dimensione ottimale*", ma deve indurci a temere più l'errore per difetto che non quello per eccesso.

Nel 1996, più dell' 85% dei tribunali era sotto-dimensionato.

di gestire il personale con maggiore efficienza, di far fronte ad eventuali carenze di organico, permette una maggiore specializzazione che vuol dire maggiore velocità nel lavoro.

Dopo la revisione delle circoscrizioni gli organici delle Procure che hanno carichi di lavoro superiori al carico sostenibile individuato andrebbero aumentati di tante unità quante sono necessarie per arrivare al carico sostenibile stesso (o come suggerito in precedenza andrebbe aumentato perlomeno il numero di collaboratori per sostituto). Altro dato da tenere presente nella determinazione degli organici è il rapporto fra PM/ abitanti; il rapporto ottimale è risultato quello di Cosenza che vede un PM per 28.030 abitanti; in territori meno difficili il rapporto potrà essere maggiore.

L'introduzione del giudice unico di primo grado (D. Lgs. n° 51/98), prevedendo la fusione di tribunali e preture (avvenuta il 2.6.1999), ha comportato un modesto recupero di efficienza (+13%), giacché i tribunali sotto-dimensionati sono divenuti circa il 72% del totale: si è trattato di un risultato importante, ma ancora troppo modesto e quindi inefficace.

Un maggiore recupero di efficienza sarebbe sicuramente possibile, ad avviso dell'ANM, introducendo una più ampia e razionale revisione della geografia giudiziaria, che comporti in ogni caso l'accorpamento degli uffici di minori dimensioni sulla base di parametri commisurati ad una cd. "*dimensione ottimale*", da determinare sulla base dei dati disponibili nonché dell'esperienza maturata dai migliori esperti, per il settore giudiziario, di "organizzazione applicata".
L'aspetto da approfondire nelle future scelte è, pertanto, la valutazione dei margini di attuabilità di tale revisione, affinché le esigenze di efficienza e di equità di trattamento dei cittadini nelle diverse aree geografiche possano essere opportunamente conciliate.

3. *Le possibili linee di intervento*
Lo sforzo di migliorare la qualità della spesa per la giustizia e di rendere il sistema più efficiente non può prescindere dalla consapevolezza che il problema presenta una molteplicità di aspetti e richiede un'ampiezza di interventi, che investono un ambito di responsabilità variegato e che, nel loro insieme, individuano un'agenda di misure, la cui attuazione deve essere cadenzata sul "medio periodo".
La *CTFP*, sulla base degli approfondimenti attuati nella serie di incontri avuti con i responsabili dei vari dipartimenti del Ministero, ha identificato un insieme di azioni miranti, nel loro complesso, a migliorare sia l'efficiente uso del personale (con conseguenti risparmi per il bilancio dello Stato) sia i tempi di durata media dei processi.
Tali interventi possono essere, in una prima applicazione, individuati come segue:
- la revisione della geografia nazionale degli uffici (già indicata come uno degli interventi in grado di recare un decisivo contributo alla razionalizzazione e all'efficienza dell'intero sistema) dovrà comportare un riassetto dei tribunali minori;
- a questo riguardo, si potrebbe procedere alla definizione di un piano spalmato in un congruo lasso di tempo, che cominci subito con il riassetto degli uffici nei casi meno giustificabili (ad es., quelli con un numero complessivo di giudici e di pm non superiore a 10 unità).

In tale quadro, consapevoli che il progetto ha dimensioni notevoli e che la scelta dei tempi è importante tanto quanto i contenuti, i magistrati associati ritengono di suggerire un percorso "*a stadi successivi*", nel senso di avviare – da subito – l'accorpamento degli uffici di più modeste dimensioni, cioè di quelle unità che sono *disfunzionali* sia sotto il profilo della resa del servizio sia sotto il profilo delle *diseconomie* (se non sprechi) di risorse pubbliche.

A tal fine, perciò, avendo la *CTFP* individuato nella "**dimensione 20**" il limite al di sotto del quale tali aspetti sono assolutamente ingiustificabili, l'ANM ha preparato una ricognizione sulla esatta consistenza degli uffici giudiziari (sommatoria tribunale + procura), che non superano tale limite.

Da tale analisi, si evince che ben 67 su 98 uffici cd. *piccoli* hanno organici inferiori alle 20 unità (pari al 68% degli uffici di 1° grado), e che tra loro vi sono addirittura due uffici che coincidono con capoluoghi di corte di appello (L'Aquila e Campobasso).

Questo, allora, potrebbe essere il "**primo stadio di intervento**":
- unificazione degli uffici di minime dimensioni (6-10 unità) a quelli siti nei capoluoghi di provincia (che sono 21), in quanto la sopravvivenza di questi ultimi è indispensabile per talune funzioni (ad es., sezione misure di prevenzione personali e patrimoniali);
- unificazione degli uffici di minime dimensioni (6-10 unità) agli altri che hanno consistenza numerica superiore alle 10 unità.
Resta ferma – in ogni caso – l'ovvia libertà dell'Esecutivo e del Parlamento di scegliere il migliore criterio di accorpamento, anche sotto il profilo della vicinanza tra i due uffici e dell'assoluto minore (o nullo) dispendio di risorse pubbliche, utilizzando il modello che in atto viene adottato per le Sezioni distaccate dei tribunali (uso di immobili e di impiantistica già esistenti).
Il primo risultato cui tendere, infatti, è quello di razionalizzare nell'immediato la dimensione degli uffici la cui sopravvivenza è del tutto "ingiustificabile", eliminando quelli di dimensioni assolutamente minori.

4. *Le altre esigenze, anche ordinamentali*
Questo intervento, come si è accennato in premessa, appare oggi indispensabile anche sotto il profilo ordinamentale.
E' noto, infatti, che i limiti di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio (art. 19 d. lgs. n° 160/2006, come mod. dalla L. 111/2007) impongono oggi al CSM di avere nel panorama sia dei tribunali pluri-sezionali sia delle procure con numero di magistrati adeguato (che consenta la creazione di "gruppi di lavoro"), se non si vuole giungere a due conseguenze perverse in esito a questa "mobilità funzionale":
- rendere di fatto non applicabile la disposizione normativa;
- costringere il magistrato al trasferimento di sede, laddove l'applicazione dell'art. 19 cit. dovesse ritenersi non possibile nell'ufficio "a quo".
Inoltre, la riduzione delle differenze nelle dimensioni degli uffici giudiziari avrebbe il pregio di rendere più omogenee le condizioni di lavoro dei magistrati che operano oggi nelle diverse realtà territoriali in situazioni difficilmente confrontabili tra loro, consentendo un migliore controllo comparativo dei carichi di lavoro e in generale dei dati statistici e favorendo quindi, ancora una volta, una migliore e più efficace distribuzione delle risorse.

.

In quest'ottica potrebbe risultare utile per un recupero di efficienza anche l'accorpamento delle Procure per i minorenni agli uffici distrettuali con la creazioni di sezioni specializzate, i cui sostituti gestirebbero anche il lavoro ordinario.

Si allegano:

- i dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia per l'anno 2007
- le risposte ai questionari pervenute di vari uffici

Francesco Bretone Marcello Quercia